Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 | **Roma — Lunedì 1° Luglio** | **Numero 156**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

		anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:		L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:		» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:		» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

UFFICIO DEL PREFETTO DI PALAZZO

Notificazioni.

S. M. il Re ricevette ieri, 30 giugno, in udienza solenne, S. E. Don Cipriano del Mazo y Gherardi, il quale presentò alla Maestà Sua le lettere di Sua Maestà la Regina Reggente di Spagna, che lo accreditano presso la Sua Real Persona in qualità di Ambasciatore straordinario e plenipotenziario.

S. M. il Re ricevette ieri, 30 giugno, in udienza solenne, il D.r Milenko Vesnitch, il quale presentò alla Maestà Sua le lettere di Sua Maestà il Re di Serbia, che lo accreditano presso la Sua Real Persona in qualità d'Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 257 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il fondo di lire 150,000, stanziato per l'esercizio 1900-1901 al capitolo 28 del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per sussidî a Comuni e Consorzi nella spesa di esecuzione di opere pubbliche, ai termini dell'articolo 321 della legge sulle opere pubbliche, è aumentato di lire 60,000.

È approvata la diminuzione specificata nell'unita tabella per una somma complessiva corrispondente di lire 60,000 sui capitoli 23, 24, 26 e 40 del bilancio medesimo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 giugno 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIUSSO.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

TABELLA delle diminuzioni approvate con la presente legge agli stanziamenti di alcuni capitoli della parte ordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1900-901.

Numero	CAPITOLO — Denominazione	Somma da diminuire
23	Salario e indennità diverse ai cantonieri delle strade nazionali	3,000 »
24	Indennità a diversi Comuni per la manutenzione di tronchi di strade nazionali che ne attraversano gli abitati, a termini dell'articolo 42 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*	3,000 »
26	Concorsi per rinnovazione del pavimento dei tronchi di strade nazionali compresi entro gli abitati, ai termini dell'articolo 42 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*.	15,000 »
40	Opere idrauliche di terza categoria - Concorso dello Stato, giusta gli articoli 96 e 97 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, modificato con la legge 30 marzo 1893, n. 173	39,000 »
	Totale	60,000 »

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro dei Lavori Pubblici GIUSSO. *Il Ministro del Tesoro* DI BROGLIO.

Il Numero 259 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 95,000 e le diminuzioni di stanziamento, per somma eguale, sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per l'esercizio finanziario 1900-901, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 giugno 1901.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

TABELLA di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, per l'esercizio finanziario 1900-901.

Maggiori assegnazioni.

Cap.	3. Ministero - Spese d'ufficio . . . . L.	10,000 »
»	6. Indennità di tramutamento. . . . »	30,000 »
»	7. Indennità di supplenza e di missione . . . . »	44,000 »
»	8. Indennità e compensi ad impiegati dell'Amministrazione centrale e dell'ordine giudiziario per il servizio di vigilanza e di riscontro delle spese di giustizia e per traduzione di documenti, non che indennità e spese varie per il servizio della statistica giudiziaria . . . . »	3,000 »
»	12. Provvista di carta ed oggetti vari di cancelleria . . . . »	8,000 »
	Totale . . . L.	95,000 »

Diminuzioni di stanziamento.

Cap.	1. Ministero - Personale di ruolo (*Spese fisse*) . . . . L.	17,000 »
»	11. Spese di stampa. . . . . »	19,000 »
»	19. Spese di giustizia (*Spesa obbligatoria*). . . . . »	50,000 »
»	21. Restituzione di depositi giudiziari eventualmente sottratti dai cancellieri e spese di liti (*Spesa obbligatoria*). . . . . »	9,000 »
	Totale . . . L.	95,000 »

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
DI BROGLIO.

Il Numero 260 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 274,050 e le diminuzioni di stanziamento, per somma eguale, nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1900-901, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiun-

que spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 giugno 1901.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

TABELLA *di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, per l'esercizio finanziario 1900-901.*

Maggiori assegnazioni.

Cap.			
Cap.	3.	Spese d'ufficio — Ministero . . . L.	12,000 »
»	20.	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione . . . »	20,000 »
»	21.	Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio . . . . »	15,000 »
»	26.	Stampe di testo, registri e stampati per gli uffici centrali, provinciali ed esecutivi finanziari; carta e cartoni per involgere e formare scatole pei tabacchi lavorati, registri pel giuoco del lotto . . . . »	160,000 »
»	72.	Mercedi agli amanuensi e retribuzione al personale avventizio assunto in servizio delle agenzie per lavori diversi eventuali ed a cottimo. . . »	17,000 »
»	89.	Casermaggio, spese di materiale, lume e fuoco ed altre spese per la guardia di finanza. . . . . »	20,000 »
»	108.	Costruzione di caselli doganali ed acquisto del materiale; riparazione e manutenzione dei locali e del materiale delle dogane. . . . . »	25,000 »
»	116.	Personale di ruolo degli ispettori centrali delle privative (Spese fisse). »	50 »
»	169.	Indennità ai volontari degli uffici finanziari direttivi, delle imposte dirette, delle dogane e dell'Amministrazione esterna dei tabacchi, giusta l'articolo 63 del Regolamento approvato col R. decreto 29 agosto 1897, n. 512 . . . . »	3,000 »
»	170.	Acquisti eventuali di stabili. . . . »	2,000 »
		Totale . . . . L.	274,050 »

Diminuzioni di stanziamento.

Cap.			
Cap.	1.	Personale di ruolo del Ministero (Spese fisse) . . . . L.	6,000 »
»	6.	Personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze di finanza, dell'Amministrazione esterna del catasto e dei canali Cavour (Spese fisse) . . . . »	17,000 »
»	80.	Spese per le Commissioni di prima istanza delle imposte dirette (Spesa obbligatoria) . . . . »	20,000 »
»	84.	Soldi, soprassoldi ed indennità giornaliera di ospedale per la guardia di finanza . . . . »	120,000 »
»	85.	Assegni ed indennità di giro, di alloggio, di servizio volante ed altro per la guardia di finanza . . . . »	20,000 »
Cap.	102.	Acquisto, costruzione e manutenzione di strumenti, acquisto di materiale per il suggellamento di meccanismi, assegni e mercedi al personale straordinario incaricato della vigilanza sulle officine di gas luce e di energia elettrica e dell'applicazione e riparazioni di congegni meccanici; spese per misure di previdenza a favore del personale medesimo ed altre diverse relative alle tasse di fabbricazione . . . . L.	25,000 »
»	130.	Personale di ruolo delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi (Spese fisse) . . . . »	50 »
»	166.	Stipendio ed indennità di residenza agl'impiegati fuori ruolo (Spese fisse) . . . . »	42,000 »
»	167.	Assegni di disponibilità (Spese fisse).	3,000 »
»	168.	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione a favore del personale (Spese fisse) . . . . »	19,000 »
»	171.	Prezzo di beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti al demanio in forza dell'articolo 54 del testo unico di legge 20 giugno 1897, n. 236 (Spesa obbligatoria) . . . . »	2,000 »
		Totale . . . . L.	274,050 »

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
DI BROGLIO.

Il Numero 261 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 211,000 e le diminuzioni di stanziamento, per somma eguale, sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1900-901, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 giugno 1901.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

TABELLA *di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l' esercizio finanziario 1900-901.*

Maggiori assegnazioni.

Cap.	2. Spese d'ufficio e per le pubblicazioni del bollettino ufficiale del Ministero e per premî ai funzionari autori delle migliori monografie tecniche ed amministrative . . . . L.	27,000 »
»	5. Spese di stampa . . . . »	23,000 »
»	6. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria. . . . . »	2,000 »
»	13. Personale di ruolo (Genio civile) (Spese fisse). . . . . »	2,000 »
»	18. Spese per indennità di visite e di traslocazione. . . . . »	75,000 »
»	38. Casuali pel servizio delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e di altre categorie per la parte con quelle attinenti. . . . . »	52,000 »
»	42. Opere idrauliche di 5ª categoria - Sussidî, giusta l'articolo 99 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, modificata dalla legge 30 marzo 1893, n. 173 . . . . »	12,000 »
»	46. Agro romano - Personale addetto alle macchine idrovore, alla custodia e alla sorveglianza delle opere di bonifica - Stipendî, indennità diverse (Spese fisse) . . . . »	6,000 »
»	52. Manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali . . . . »	12,000 »
	Totale . . . . L.	211,000 »

Diminuzioni di stanziamento.

Cap.	1. Ministero - Personale di ruolo (*Spese fisse*) . . . . L.	10,000 »
»	1-*bis* Ministero - Spese per trasferte e per indennità diverse al personale dell'Amministrazione centrale . »	1,500 »
»	19. Spese diverse pel Genio civile . »	12,000 »
»	32. Opere idrauliche di 1ª categoria - Fitti e canoni (*Spese fisse*) . . »	2,000 »
»	33. Opere idrauliche di 2ª categoria - Manutenzione e riparazione . . »	100,000 »
»	34. Opere idrauliche di 2ª categoria - Spese per competenze al personale addetto alla sorveglianza . . . »	5,000 »
»	35. Opere idrauliche di 2ª categoria - Assegni ai custodi, guardiani e manovratori (*Spese fisse*) . . . . . »	5,000 »
»	36. Opere idrauliche di 2ª categoria - Fitti e canoni (*Spese fisse*) . . »	3,000 »
»	40. Opere idrauliche di 3ª categoria - Concorso dello Stato giusta gli articoli 96 e 97 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, modificata con la legge 30 marzo 1893, n. 173 . . . . »	50,000 »
»	41. Opere idrauliche di 4ª categoria - Concorso dello Stato, giusta l'articolo 98 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, modificata con la legge 30 marzo 1893, n. 173. L.	15,000 »
Cap.	50. Stipendî ed indennità fisse al personale subalterno ordinario pel servizio dei porti (*Spese fisse*) . . »	2,000 »
»	58. Personale di ruolo dell'Ispettorato (*Spese fisse*) . . . . »	5,500 »
	Totale . . . L.	211,000 »

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
DI BROGLIO.

Il Numero 264 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1901 al 30 giugno 1902, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

Per quanto concerne i capitoli n. 53 « Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti. Spese da sostenersi con la tassa di entrata (articolo 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2554), e n. 94 « Concorso dello Stato nella spesa che i Comuni sostengono per gli stipendî dei maestri elementari (legge 11 aprile 1886, n. 3798), potranno imputarsi sul complessivo fondo dei residui disponibili al 30 giugno 1901 e dell'assegnazione di competenza dell'esercizio finanziario 1901-1902, tanto le spese di competenza propria di questo esercizio, quanto quelle altre per le quali in precedenza si fossero iniziati atti o si fosse preso impegno, senza distinzione dell'esercizio cui le spese stesse si riferiscono.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1901.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

STATO *di previsione della spesa del Ministero dell' Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1901-1902.*

Numero	CAPITOLI Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1901 al 30 giugno 1902

TITOLO I.
Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

1.	Ministero - Personale (Spese fisse)	788,066 »
2.	Ministero - Personale straordinario - Paghe e rimunerazioni	89,960 »
3.	Compensi straordinari ad ufficiali in servizio dell'amministrazione centrale per attribuzioni speciali estranee a quelle che normalmente disimpegnano nel Ministero	49,100 »
4.	Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai gabinetti	18,432 »
5.	Consiglio superiore di pubblica istruzione - Indennità fisse (Spese fisse)	16,500 »
6.	Consiglio superiore di pubblica istruzione e segreteria - Indennità e compensi - Consulenza legale	40,000 »
7.	Ministero - Spese d'ufficio	69,200 »
8.	Spese per acquisto di libretti e scontrini ferroviari (Spesa d'ordine)	1,500 »
9.	Ministero - Spese di manutenzione, ed adattamento di locali dell'amministrazione centrale	15,000 »
10.	Sussidi ad impiegati ed insegnanti invalidi già appartenenti all'Amministrazione dell'Istruzione Pubblica e loro famiglie	87,158 »
11.	Sussidi ad impiegati ed insegnanti in attività di servizio	23,800 »
12.	Ispezioni e missioni diverse ordinate dal Ministero, compensi ed indennità alle Commissioni esaminatrici per concorsi nel personale dirigente ed amministrativo - Spese per missioni all'estero e congressi	21,000 »
13.	Aiuti alla pubblicazione di opere utili per le lettere e per le scienze, ed all'incremento degli studi sperimentali - Spesa per concorso a premi fra gli insegnanti delle Scuole e degli Istituti classici e tecnici e delle Scuole professionali, normali e magistrali	34,500 »
14.	Indennità di trasferimento ad impiegati dipendenti dal Ministero	100,000 »
15.	Fitto di beni appartenenti al patrimonio dell'istruzione pubblica, amministrati dal demanio e destinati ad uso od in servizio di uffici dipendenti dal Ministero medesimo	125,839 22
16.	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	6,000 »
17.	Spese postali (Spesa d'ordine)	6,000 »
18.	Spese di stampa	48,330 »
19.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	13,850 »
20.	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
21.	Spese casuali	17,938 »
		1,572,203 22

Debito vitalizio.

22.	Pensioni ordinarie (Spese fisse)	2,554,000 »
23.	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	170,000 »
		2,724,000 »

Spese per l'Amministrazione scolastica provinciale.

24.	Regi provveditori agli studi - Personale (Spese fisse)	348,727 50
25.	Regi ispettori scolastici - Personale (Spese fisse)	554,550 »
26.	Indennità per le spese d'ispezione delle Scuole primarie, missioni e ispezioni straordinarie per l'istruzione primaria; compensi per le Commissioni dei concorsi al posto di ispettore scolastico e di direttore didattico	266,800 »
		1,170,077 50

Spese per le Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore.

27.	Regie Università ed altri Istituti universitari - Personale (Spese fisse) - Stipendi, assegni e retribuzioni per incarichi e supplenze a posti vacanti - Assegni e compensi al personale straordinario; indennità e retribuzioni per eventuali servizi straordinari - Propine in supplemento della soprattassa d'esame (R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337), (serie 3ª)	7,698,401 43
28.	Regie Università ed altri Istituti universitari - Materiale	2,277,774 08
29	R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze - Assegno fisso, secondo la convenzione approvata colla legge 30 giugno 1872, n. 885, e legato di Filippo Barker Webb	380,788 41
30.	Posti gratuiti, pensioni, premi, sussidi ed assegni per incoraggiamenti agli studi superiori e per perfezionamento nei medesimi	183,278 25
	Spese per gli Istituti superiori di magistero femminile.	
31.	Istituti superiori di magistero femminile a Roma ed a Firenze - Personale (Spese fisse)	151,969 16
32.	Istituti superiori di magistero femminile a Roma ed a Firenze - Acquisto di materiale scientifico	6,000 »
		10,698,211 33

Spese per gli Istituti e i Corpi scientifici e letterari.

33.	Istituti e Corpi scientifici e letterari - Personale (Spese fisse) - Compensi al personale straordinario e retribuzioni per eventuali servizi	131,827 62
34.	Istituti e Corpi scientifici e letterari - Assegni e dotazioni - Supplemento di assegni	

e di dotazioni per maggiori spese impreve-dute ed assegni eventuali 242,583 35

35. Biblioteche governative – Personale (Spese fisse) – Assegni e rimunerazioni al personale straordinario ed agli alunni apprendisti; compensi per incarichi straordinarî 803,793 02

36. Biblioteche governative – Dotazioni – Assegni ad altre biblioteche – Supplemento alle dotazioni ed agli assegni per maggiori spese impreviste – Compensi ed indennità alle Commissioni esaminatrici per l'ammissione e le promozioni degli impiegati delle biblioteche; indennità e spese per ispezioni e missioni eventuali. 471,953 86

1,6[illegible]0,163 85

Spese per le antichità e le belle arti.

Spese per i musei, le gallerie e gli scavi di antichità.

37. Musei, gallerie e scavi di antichità – Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte – Personale (Spese fisse) – Assegni al personale straordinario – Rimunerazioni per eventuali servizi straordinarî 583,316 18

38. Musei, gallerie ed oggetti d'arte – Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte – Acquisti, conservazione e riparazione del materiale scientifico ed artistico – Adattamento, manutenzione ed arredamento di locali; riscaldamento e illuminazione – Spese d'ufficio – Indennità varie – Rimborsi di spese per gite del personale nell'esercizio ordinario delle sue attribuzioni – Vestiario per il personale di custodia e di servizio . . . . 180,548 »

39. Musei e pinacoteche comunali e provinciali – Fondo per incoraggiamenti. . . . . 3,000 »

40. Scavi – Lavori di scavo, opere di assicurazione degli edificî che si vanno scoprendo; lavori di scavo e di sistemazione dei monumenti del Palatino e di Ostia; trasporto, restauro e provvisoria conservazione degli oggetti scavati; spese d'ufficio; indennità varie – Rimborso di spese per gite del personale nell'esercizio delle sue attribuzioni – Vestiario per il personale di custodia e di servizio addetto agli scavi . . . 68,700 »

41. Scavi comunali e provinciali – Sussidî d'incoraggiamento . . . . 2,000 »

42. Borse ad alunni della scuola italiana d'archeologia pel perfezionamento negli studî archeologici e in quelli di arte medioevale e moderna – Assegni, indennità d'alloggio e rimborso di spese per gite – Acquisto di materiale scientifico per la scuola medesima (RR. decreti 23 luglio 1896, nn. 412 e 413). 13,000 »

43. Indennità ai membri della Giunta superiore per la storia e l'archeologia e indennità per ispezioni e missioni ordinate dal Ministero in servizio dei musei, delle gallerie, degli scavi d'antichità e degli uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte . . . . 8,000 »

Spese per i monumenti e le scuole d'arte.

44. Monumenti – Personale (Spese fisse) – Assegni al personale straordinario, indennità e rimunerazioni. 460,652 44

45. Monumenti – Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti – Adattamento di locali – Spese d'ufficio – Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti – Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza ai lavori – Vestiario pel personale di custodia e di servizio 628,128 09

46. Monumentale duomo di Milano (Assegno fisso) 122,800 »

47. Sepolcreto della famiglia Cairoli in Groppello e monumento di Calatafimi – Fondo per la manutenzione e custodia . . . . . 4,220 »

48. R. Opificio delle pietre dure in Firenze – Personale (Spese fisse) – Stipendî, rimunerazioni e paghe ai lavoranti straordinarî . 35,438 »

49. Accademie ed istituti di belle arti — R. calcografia di Roma – Galleria nazionale di arte moderna – Personale (Spese fisse) – Compensi al personale straordinario insegnante, amministrativo e di servizio; assegni, indennità e rimunerazioni 616,107 03

50. Accademie ed istituti di belle arti – R. opificio delle pietre dure in Firenze – R. calcografia di Roma – Galleria nazionale di arte moderna – Dotazioni – Spese per acquisto del materiale didattico ed altre spese a vantaggio degl'istituti artistici – Sussidî e premî a scuole, a studenti e ad artisti – Acquisto di azioni di Società promotrici di belle arti – Pensionato artistico e spese relative . . . . 256,100 »

51. Assegni a diversi comuni per l'insegnamento di belle arti ed assegno al Museo industriale ed artistico di Napoli 17,925 60

52. Galleria moderna – Acquisti e commissioni di opere d'arte, e spese per il loro collocamento . . . . 65,000 »

Spese comuni per i musei, le gallerie, gli scavi di antichità ed i monumenti.

53. Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti – Spese da sostenersi colla tassa d'entrata (Articolo 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2554) (Spesa obbligatoria) 331,299 25

Spese per l'istruzione musicale e drammatica.

54. Istituti d'istruzione musicale e drammatica – Personale (Spese fisse) – Compensi al personale straordinario insegnante, amministrativo e di servizio; assegni, indennità e rimunerazioni. 448,234 28

55. Istituti d'istruzione musicale e drammatica – Dotazioni per gli istituti e per l'ufficio del corista uniforme . . . . 113,740 »

56. Assegni fissi ai comuni ed alla R. Accademia di Santa Cecilia in Roma per il liceo musicale. . . . . 48,290 »

57. Spese, incoraggiamenti e premî per l'incremento delle arti musicale e drammatica . . . . 17,090 »

58. Spese per ispezioni e missioni ordinate dal Ministero; rimborso di spese ed indennità ai membri della Giunta superiore di belle arti, della Commissione permanente per le arti

musicale e drammatica e di altre Commissioni in servizio dei monumenti, delle scuole d'arte e degli istituti d'istruzione musicale e drammatica . . . . 19,400 »

4,04?,988 87

Spese per l'istruzione secondaria classica.

59. Regi ginnasi e licei - Personale (Spese fisse) - Stipendi e rimunerazioni 7,023,109 08
60. Regi ginnasi e licei - Dotazioni pel mantenimento de' gabinetti scientifici e delle biblioteche nei Regi licei e nei ginnasi - Acquisto di materiale scientifico e suppellettile scolastica per le biblioteche, pei gabinetti di fisica, chimica e storia naturale e per l'insegnamento della geografia nei licei e nei ginnasi - Spese d'ufficio, di fitto e manutenzione dei casamenti e dei mobili per i licei della Toscana - Manutenzione dei casamenti, acquisto e manutenzione dei mobili nei licei ginnasiali di Napoli, non annessi a Convitto 97,910 36
61. Spese concernenti la licenza liceale e la gara d'onore; e compensi ai segretari delle relative Commissioni esaminatrici; compensi alle Commissioni giudicatrici dei concorsi pel conferimento di cattedre vacanti nei licei e nei ginnasi e di concorsi a posti d'istitutore, economo, ecc., nei convitti nazionali, ed ai segretari delle Commissioni medesime - Indennità e compensi ai delegati per la licenza liceale ed ai Regi commissari per la licenza ginnasiale . . 10,500 »
62. Assegni per posti di studio liceali e lasciti per sussidî e premî a studenti di liceo . . 25,304 90
63. Sussidî ed assegni ad Istituti d'istruzione secondaria classica - Fondo per sussidî a titolo d'incoraggiamento ad Istituti d'istruzione secondaria classica 120,987 93
64. Sussidî ad alunni poveri dei Regi licei e ginnasi . . . . 2,000 »
65. Convitti nazionali e Convitto Principe di Napoli in Assisi, per i figli degli insegnanti - Personale (Spese fisse) - Stipendî e rimunerazioni 496,933 27
66. Assegni fissi a convitti nazionali ed a convitti provinciali e comunali 184,159 85
67. Convitti nazionali, compresi quelli delle provincie napolitane, istituiti col decreto-legge 10 febbraio 1861 - Somma a disposizione per concorso dello Stato nel loro mantenimento 320,083 33
68. Posti gratuiti nei convitti nazionali e nel collegio convitto di Reggio Emilia 61,034 35
69. Indennità per ispezioni e missioni in servizio dell'istruzione secondaria classica e dei convitti . . . . 10,000 »

8,352,014 07

Spese per l'insegnamento tecnico, industriale e professionale.

70. Istituti tecnici e nautici - Scuole nautiche e scuole speciali - Personale (Spese fisse) - Stipendi e rimunerazioni 3,898,037 40
71. Assegni ad istituti tecnici comunali e provinciali, alle scuole per gli agenti ferroviari di Napoli e di Roma, ed ai comuni di Ancona e Novara pei lasciti Leone Levi e Amico Cannobio . . . . 93,100 »
72. Sussidî ad istituti tecnici e nautici, a scuole nautiche e speciali, a Società e Circoli filologici e stenografici e ad altre istituzioni consimili; acquisto di materiale didattico destinato, a titolo di sussidio, ad istituti industriali e professionali; ed altre spese a vantaggio dell'istruzione tecnica e nautica 30,620 »
73. Spese concernenti la licenza degli istituti tecnici e nautici e la gara d'onore, e compensi ai segretari delle relative Commissioni esaminatrici - Compensi ed indennità per assistenza ad esami negli istituti tecnici e nelle scuole tecniche; e per le Commissioni giudicatrici dei concorsi pel conferimento di cattedre vacanti negli istituti tecnici e nelle scuole tecniche, e per gli avanzamenti nel personale insegnante ed ai segretari delle Commissioni medesime . . . 1[illegible],600 »
74. Scuole tecniche - Personale (Spese fisse) - Stipendî e rimunerazioni 3,809,693 91
75. Scuole tecniche - Sussidî a scuole mantenute da provincie, da comuni e da altri Corpi morali; acquisto di materiale scolastico destinato a titolo di sussidio a scuole tecniche governative . . . . 110,559 »
76. Sussidî per l'istruzione tecnica nelle provincie napolitane (Decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861). . . . . 35,000 »
77. Sussidî a studenti poveri delle Regie scuole tecniche e dei Regi istituti tecnici e nautici 2,000 »
78. Indennità per ispezioni e missioni presso gli istituti tecnici e nautici e presso le scuole tecniche . . . . 7,000 »
79. Indennità per ispezioni dei Regi provveditori agli studî, alle scuole tecniche sussidiate dallo Stato . . . . 5,000 »

8,00[illegible],010 31

Spese per l'istruzione normale e magistrale, per gli istituti femminili d'istruzione e di educazione, pei collegi e per l'istruzione elementare.

80. Scuole normali e complementari - Personale (Spese fisse) - Stipendî e rimunerazioni - Compensi e rimunerazioni pei maestri e le maestre delle classi elementari di tirocinio annesse alle scuole normali . . . 2,609,550 »
81. Scuole normali e complementari - Materiale . . . . 35,150 »
82. Borse di studio ad alunni ed alunne delle scuole normali (Spese fisse) . . . . 141,000 »
83. Borse di studio oltre quelle stabilite dalla legge 18 luglio 1896, n. 293, per allieve delle classi complementari e normali della R. scuola normale femminile di S. Pietro al Natisone (Spese fisse) . . . . 4,500 »
84. Sussidî ad alunne ed alunni poveri delle Regie scuole complementari e normali . . 2,000 »
85. Sussidî alle scuole normali pareggiate di Torino e di Teramo . . . . 17,000 »
86. Incoraggiamenti e sussidî ad insegnanti, ad enti morali, ad altre istituzioni e spese varie per l'istruzione agraria, il lavoro ma-

nuale educativo, i lavori donneschi e l'economia domestica – Conferenze magistrali, esercizi pratici . . . . 210,785 »
87. Spese e sussidî per la scuola di lavoro manuale educativo in Ripatransone. . . . . . 21,000 »
88. Sussidî e spese per l'istruzione primaria e magistrale nelle provincie napolitane (Articolo 25 del decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861). . . . . 84,000 »
89. Sussidî a Corpi morali e ad altre istituzioni per la diffusione dell'istruzione elementare e dell'educazione infantile, e per l'apertura di nuove scuole ed asili; sussidî ai Comuni per l'arredamento e mantenimento delle scuole elementari ed assegni per compenso di determinati uffici e prestazioni a vantaggio dell' istruzione obbligatoria per effetto della legge 15 luglio 1877, n. 3961 – Sussidî a biblioteche popolari . . . . 213,441 »
90. Sussidi, spese ed assegni a titolo di concorso in favore dei comuni ed altri enti morali, per la costruzione e riparazione degli edifici scolastici, pei quali non siano stati conceduti mutui di favore. . . . . 165,900 »
91. Sussidî ai patronati e agli educatorî per i fanciulli delle scuole elementari . . . . . 120,000 »
92. Retribuzioni a titolo d'incoraggiamento ad insegnanti elementari distinti, e retribuzioni per insegnamento nelle scuole serali e festive per gli adulti e nelle scuole complementari od autunnali – Spese per medaglie di benemerenza per l'istruzione e l'educazione popolare . . . . 213,338 »
93. Sussidî ad insegnanti elementari bisognosi, alle loro vedove, ai loro orfani ed ai genitori d'insegnanti defunti . . . . 281,000 »
94. Concorso dello Stato nella spesa che i comuni sostengono per gli stipendî dei maestri elementari (Legge 11 aprile 1886, n. 3798). 2,000,000 »
95. Spese e compensi pei lavori preparatorî e per la compilazione della statistica dell'istruzione primaria . . . . 16,080 »
96. Collegio-convitto maschile *Principe di Napoli* in Assisi – Annuo assegno – Posti gratuiti – Assegno per arredo dei gabinetti e della biblioteca. . . . . 68,312 »
(1)
98. Istituto femminile *Regina Margherita* in Anagni per le orfane dei maestri elementari – Personale (Spese fisse) – Stipendî e rimunerazioni per incarichi e supplenze e per servizi straordinari . . . . 23,700 »
99. Istituto femminile *Regina Margherita* in Anagni – Annuo assegno – Posti gratuiti . 65,900 »
(1)
101. Educatorî femminili – Personale (Spese fisse) – Stipendî e rimunerazioni . . . . . 270,300 »
102. Assegni ai conservatorî della Toscana e ad altri collegi ed educatorî femminili; sussidî a scuole superiori e professionali femminili e per il riordinamento di istituti di educazione femminile 332,026 50
103. Educatorî femminili – Posti gratuiti . . . 48,986 48
104. Istituti dei sordo-muti – Personale (Spese fisse) – Stipendî e rimunerazioni . . . . 87,371 »

(1) I capitoli nn. 97 e 100 furono soppressi con la nota di variazioni 22 aprile 1901, n. 126 *bis*.

105. Istituti dei sordo-muti – Spese di mantenimento di istituti governativi, posti gratuiti, assegni o sussidî ad istituti autonomi . . . . 120,107 »
106. Costruzione, ampliamento e risarcimento degli edifizi scolastici destinati ad uso delle scuole elementari municipali (Legge 18 luglio 1878, n. 4460) (Spesa obbligatoria) . . 435,000 »
107. Concorso dello Stato per il pagamento degl'interessi dei mutui che i Comuni contraggono per provvedere all'acquisto dei terreni, alla costruzione, all'ampliamento e ai restauri dagli edificî esclusivamente destinati ad uso delle scuole elementari e degl'Istituti educativi dell' infanzia, dei ciechi e dei sordo-muti, dichiarati Corpi morali – Onere del Governo secondo l'articolo 3 della legge 8 luglio 1888, n. 5516 e 15 luglio 1900, n. 260 (Spesa obbligatoria) . . 230,000 »
108. Concorso dello Stato per il pagamento degl'interessi dei mutui che le Provincie ed i Comuni contraggono per provvedere alla costruzione, ampliamento e restauro degli edifizî destinati all'istruzione secondaria classica, tecnica e normale ai quali essi abbiano per legge obbligo di provvedere; come pure per altre scuole e convitti mantenuti a loro spese, che siano pareggiati ai governativi – Onere del Governo, secondo l'articolo 7 della legge 8 luglio 1888, n. 5516, e 15 luglio 1900, n. 260 (Spesa obbligatoria). 12,000 »
109. Indennità per le spese d'ispezioni in servizio dell'istruzione normale degli Istituti femminili di educazione e dei collegi; compensi ai membri delle Commissioni per concorsi a cattedre, per le promozioni del personale insegnante nelle scuole complementari e normali e negli educatorî; spese per la licenza e per la gara d'onore nelle scuole normali; missioni e rimunerazioni per eventuali servizi straordinari . . . . 29,400 »

7,857,856 98

Spese comuni all'istruzione secondaria classica e tecnica ed all'istruzione normale.

110. Scuole normali di ginnastica in Roma, Napoli e Torino – Personale (Spese fisse) – Stipendî e rimunerazioni . . . . 26,190 »
111. Scuole normali di ginnastica in Roma, Napoli e Torino – Spese di cancelleria, illuminazione, riscaldamento, passeggiate e spese diverse compreso il vestiario al personale di servizio . . . . 2,000 »
112. Insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie classiche e tecniche, negli istituti tecnici e nelle scuole normali – Personale (Spese fisse) – Stipendî e rimunerazioni 420,957 50
113. Assegni, sussidî e spese per l' istruzione della ginnastica – Sussidî ed incoraggiamenti a scuole normali pareggiate, a società ginnastiche, palestre, corsi speciali, ecc. – Acquisto di fucili ed attrezzi di ginnastica, premî per gare diverse . . . . . 12,000 »
114. Propine ai componenti le Commissioni per gli esami d'ammissione e di licenza negli

istituti d'istruzione classica e tecnica, nelle scuole normali e complementari; rimborso di tasse d'iscrizione nei ginnasi ad alcuni comuni delle antiche provincie (Spesa d'ordine) . . . . 516,100 »

977,247 50

Spese diverse.

115. Misura del grado europeo . . . . 32,500 »

TITOLO II.

Spesa straordinaria.

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

116. Assegni di disponibilità (Spese fisse) . . . 5,000 »
117. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse) . . . . 10,000 »
118. Indennità ad impiegati in compenso delle pigioni che corrispondono all'erario per locali demaniali già da essi occupati gratuitamente ad uso di abitazione (Spese fisse) . 9,100 »

24,100 »

Spese per le Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore.

119. Università di Roma - Lavori di restauro al locale dell'antica chiesa ora adibita a scuola di geografia, costruzione di un pavimento in legno, arredamento e sistemazione del materiale . . . . 18,800 »
120. Università di Roma - Istituto di anatomia comparata, lavori e provviste per completarne l'arredamento, costruzione di stallette e lavori vari di sistemazione dell'altipiano di Panisperna nella parte spettante all'Istituto . . . . 14,000 »
121. Università di Roma - Lavori di completamento dei locali degli Istituti di materia medica e di patologia generale, e lavori e provviste per l'arredamento . . . . 25,000 »
122. Università di Siena - Somma dovuta all'Accademia dei fisiocritici per uso dei locali - Annualità 1898-99, 1899-900, 1900-901. 1,500 »
123. Roma - Scuola d'applicazione per gl'ingegneri - Lavori vari di adattamento e di restauro all'edificio e costruzione di un nuovo calorifero . . . . 10,000 »
124. Annualità dovuta alla Cassa di risparmio di Padova per l'estinzione del mutuo fatto per provvedere alla sistemazione della R. Scuola d'applicazione degli ingegneri nel palazzo ex-Contarini in detta città (Spesa ripartita) - Nona annualità 16,530 85
125. Ampliamento, sistemazione e arredamento dell'Università di Torino e suoi istituti dipendenti - Rimborso di capitale al Comune ed alla provincia di Torino - Quinta annualità . . . . » 30,000 »
126. Sezione industriale presso la scuola d'applicazione per gli ingegneri in Napoli - Spesa per l'impianto di nuovi gabinetti, per l'arredamento, per l'acquisto di macchine ed altro materiale scientifico . . . . . » 10,000 »

125,830 85

Spese per gli Istituti e i Corpi scientifici e letterari.

127. Raccolta di libri, opuscoli e documenti editi ed inediti relativi alla storia del risorgimento italiano da collocarsi nella biblioteca *Vittorio Emanuele* in Roma . » 2,000 »
128. Acquisto di nuove opere ad incremento della biblioteca *Vittorio Emanuele* in Roma (legge 3 luglio 1892, n. 348) . . . . *per memoria*
129. Spese di trasferimento e conseguente sistemazione della biblioteca Marciana di Venezia, dal palazzo ducale a quello dell'ex Zecca . . . . 100,000 »

102,000 »

Spese per le antichità e le belle arti.

130. Lavori, attrezzi e spese diverse per il ricupero degli oggetti d'antichità provenienti dai lavori del Tevere . . . . 12,000 »
131. Lavori di ricostruzione della basilica di S. Paolo . . . . 70,000 »
132. Catalogo dei monumenti ed oggetti d'arte 10,000 »
133. Annualità al comune di Modena a titolo di rimborso delle spese pel trasferimento e per la sistemazione nel palazzo *Albergo arti* degli istituti archeologici, artistici e scientifici di pertinenza dello Stato esistenti in detta città (Legge 11 maggio 1890, n. 6863) (Spesa ripartita) - Tredicesima annualità . . . 10,000 »
134. Concorso nelle spese per le esposizioni estere e nazionali . . . . 10,000 »
135. Spesa per espropriazioni e per lavori inerenti alla zona monumentale di Roma . . . 200,000 »
135 *bis*. Concorso del Ministero nella spesa per la sistemazione dell'edificio ove ha sede il R. Conservatorio musicale in Milano. . . . 10,000 »

322,000 »

Spese per l'istruzione secondaria classica.

136. Espropriazione di locali annessi al fabbricato di San Carlo alle Mortelle, ove risiedono il R. Liceo Umberto I e la scuola tecnica municipale G. B. Della Porta in Napoli . . . . » 3,500 »

Spese per l'insegnamento tecnico, industriale e professionale.

136 *bis*. Sussidio straordinario all'istituto tecnico di Bergamo, per provvedere alle spese doganali per un macchinario donato all'istituto stesso da case costruttrici estere . » 10,000 »

Spese per l'istruzione normale e magistrale, per gli istituti femminili d'istruzione e di educazione, pei collegi e per l'istruzione elementare.

137. Fondo per rimborso di tasse e spese relative alle concessioni di terreni sperimentali a vantaggio delle scuole per l'insegnamento delle prime nozioni d'agricoltura. » 2,000 »

Spese diverse.

138. Spese e compensi per raccogliere documenti da servire alla storia dei musei di antichità degli scavi, dei monumenti e delle gallerie del Regno	8,000 »
139. Continuazione della stampa dell'opera del De-Rossi intitolata *Inscriptiones christianae*.	3,000 »
140. Osservatorio astronomico di Catania - Acquisto di materiale fotografico e spese varie.	10,000 »
141. Spese per la conferenza internazionale di Londra, per la compilazione di un catalogo di letteratura scientifica	25,000 »
	46,000 »

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

142. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.	1,392,993 63

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	1,572,203 22
Debito vitalizio	2,724,000 »
Spese per l'Amministrazione scolastica provinciale	1,170,077 50
Spese per le Università ed altri stabilimenti di insegnamento superiore	10,698,211 33
Spese per gli Istituti e i corpi scientifici e letterari	1,650,163 85
Spese per le antichità e le belle arti	4,042,988 87
Spese per l'istruzione secondaria classica	8,352,014 07
Spese per l'insegnamento tecnico, industriale e professionale	8,006,010 31
Spese per l'istruzione normale e magistrale, per gli Istituti femminili d'istruzione e di educazione, pei collegi e per l'istruzione elementare	7,857,856 98
Spese comuni all'istruzione secondaria classica e tecnica ed all'istruzione normale	977,247 50
Spese diverse	32,500 »
Totale della categoria prima della parte ordinaria	47,083,273 63

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	24,100 »
Spese per le Università ed altri stabilimenti di insegnamento superiore	125,830 85
Spese per gli istituti e i corpi scientifici e letterari	10,2.000 »
Spese per le antichità e le belle arti	322,000 »
Spese per l'istruzione secondaria classica	3,500 »
Spese per l'insegnamento tecnico industriale e professionale	10,000 »
Spese per l'istruzione normale e magistrale, per gli Istituti femminili d'istruzione e di educazione, pei collegi e per l'istruzione elementare	2,000 »
Spese diverse	46,000 »
Totale della categoria prima della parte straordinaria	635,430 85
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	47,718,704 48
CATEGORIA QUARTA — Partite di giro.	1,392,993 63

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	47,718,704 48
Categoria IV — Partite di giro	1,392,993 63
Totale generale	49,111,698 11

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
DI BROGLIO.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

DIVISIONE 1ª — PORTAFOGLIO DELLO STATO

Veduto l'articolo 2, ultimo comma, della legge 7 aprile 1892, n. 111, di creazione dei buoni del Tesoro a lunga scadenza;

Veduto l'articolo 6 dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di Finanza e di Tesoro;

In conformità di quanto è disposto cogli articoli 19 e 20 del Regolamento approvato con R. decreto 10 aprile 1892, n. 120, per l'applicazione dell'accennata legge 7 aprile 1892, n. 111;

Si rende noto

che è stato determinato di provvedere al rimborso anticipato dei seguenti buoni del Tesoro a lunga scadenza delle emissioni 1891-92 e 1892-93, alienati negli esercizi finanziari 1892-93 e 1893-94.

DESCRIZIONE DEI BUONI.

EMISSIONE	SERIE	NUMERI PROGRESSIVI	SCADENZA
1891-92	E	416 a 423	8 luglio 1901
1892-93	E	218 a 223	11 » »
1891-92	E	635	12 » »
1892-93	B	5	
»	C	4	19 » »
1891-92	D	83, 84	20 » »
1892-93	A	207 a 214	28 » »
»	E	562 a 569	
»	C	43	29 » »
»	B	30	30 » »
»	D	15 a 17	
»	E	243	2 agosto 1901
»	D	26	3 » »
1891-92	A	497, 498	4 » »
1892-93	A	50 a 52	
»	B	10	
»	C	50, 51	7 » »
»	B	35	8 » »
»	C	58	
»	E	236, 237	9 » »
»	A	233	10 » »
»	D	5	12 » »
»	C	63, 70, 71	21 » »
»	E	[illegible]88	
»	A	62, 63, 72, 73	24 » »

I sovradescritti buoni dovranno essere presentati, per il rimborso, nelle Tesorerie presso le quali sono esigibili, il giorno 6 luglio 1901, ed all'atto del rimborso del capitale saranno pagati altresì gli interessi a tutto il giorno 5 di detto mese.

Qualora i buoni non siano presentati nel termine suindicato, sarà provveduto d'ufficio alla loro riscossione, ed il relativo importo, in un cogli interessi maturati, dedotte le spese di deposito, sarà versato nella Cassa dei depositi e prestiti a favore degli aventi diritto. Da quello stesso giorno cesseranno di decorrere gl'interessi sui buoni non esibiti. Le polizze di deposito saranno conservate in Tesoreria e consegnate agli aventi diritto verso la restituzione dei buoni.

Roma, il 21 giugno 1901.

Il Direttore Generale del Tesoro
S. ZINCONE.

2.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1° al 7 luglio per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 104,50.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° luglio, in lire 104,43.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

28 giugno 1901

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	102,09 5/8	100,09 5/8
	4 1/2 % *netto*	112,08 1/2	110 96
	4 % *netto*	101,98	99,98
	3 % *lordo*	62 26	61,06

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 28 giugno 1901

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,30).

MARIOTTI, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Congedo.

Si accorda un congedo di otto giorni al senatore Arrivabene, per motivi di famiglia.

Presentazione di progetti di legge.

DI BROGLIO, ministro del tesoro. Presenta il seguente disegno di legge:

« Esercizio provvisorio a tutto luglio 1901 di quegli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1901-1902, che non fossero ancora tradotti in legge entro il 30 giugno 1901 ».

Ne chiede l'urgenza.

PRESIDENTE. Avverte che questo progetto di legge sarà trasmesso alla Commissione di finanze e, stante la somma urgenza, sarà posto all'ordine del giorno della seduta di domani.

DI BROGLIO, ministro del tesoro. Presenta inoltre il seguente progetto di legge:

« Sistemazione dei crediti del tesoro per contributi nelle spese dello Stato ».

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei sette progetti di legge ieri approvati, o rinviati allo scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Seguito della discussione del disegno di legge : « Provvedimenti relativi ad alcune operazioni di credito agrario » (N. 106).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri venne iniziata la discussione generale.

BODIO. Afferma che le risultanze ricordate ieri dal senatore Pisa sulla rendita fondiaria, debbono essere rettificate. Statistiche speciali non vi sono: ma le ricerche di statistica agraria fatte dalla Direzione generale, portano ad una produzione annua di 5 miliardi all'incirca.

Questa cifra è al certo inferiore al vero, non è che approssimativa; la parte padronale sta a 2|5 e la parte dei lavoratori a 3|5. Ma i miliardi pei proprietari non rappresentano la produzione netta, perchè devono dedursi da essi 275 milioni per svalutazioni di prezzo delle derrate agricole; ed altri 200 milioni per imposte comunali, erariali, provinciali, e per corrisposte agli affittuari, ecc.

Residuano 1,255 milioni di parte padronale, da cui devono detrarsi anche i pesi ipotecari sui beni rustici. Così restano ai proprietari mille milioni al netto da ogni onere.

Le stime delle statistiche agrarie peccano per difetto piuttosto che per eccesso, e quindi la rendita netta è maggiore certamente di quella accennata.

Per ciò i 1000 milioni di rendita agraria netta, restano integri e di ciò, crede, dovrebbe rallegrarsi l'on. Pisa.

Incidente sull'ordine del giorno:

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Prega il Senato di consentire che il disegno di legge sulle prestazioni fondiarie perpetue, da lui presentato nella seduta di ieri, sia deferito all'esame di una Commissione speciale da nominarsi dal Presidente.

(La proposta del Ministro è approvata).

Ripresa della discussione.

VISOCCHI, ff. di relatore. L'assenza dispiacevole del relatore e di altri autorevoli membri dell'Ufficio centrale, l'obbligano ad assumere le funzioni di relatore.

Farà alcune osservazioni di fatto par tranquillizzare la coscienza dei senatori che approveranno il presente progetto di legge.

I mutui agrari sono i più sicuri; i consorzi agrari, sorti per i nuovi bisogni dell'agricoltura, hanno d'uopo di capitali.

I consorzi debbono fare dei prestiti e delle anticipazioni agli agricoltori. Quindi i crediti agrari hanno maggior sicurezza dei crediti commerciali, perchè nell'agricoltura non vi sono fallimenti, e le perdite sono lievissime. Il prestito agrario non è pericoloso, ed i mutui agrari hanno la garanzia degl'istituti intermedî; sono poi anche più garantiti, perchè la direzione del Banco di Napoli fa la scelta degl'istituti che possono esercitare il credito agrario. Quindi i mutui fatti dalla Cassa di risparmio del Banco di Napoli non potranno cagionare delle grandi perdite.

La Cassa di risparmio riscuote nelle provincie napoletane una gran parte dei depositi; essa ha perciò il dovere di restituirne una parte all'agricoltura (Bene!).

La facoltà che si concede alla Cassa di risparmio del Banco di Napoli, l'hanno tutte le altre Casse di risparmio, e quindi non vede alcun pericolo nel progetto di legge.

Confuta particolarmente gli argomenti del senatore Pisa e crede che il Banco di Napoli non abbia nulla da temere dall'adozione del progetto di legge che, colla sua apparente modestia, collabora largamente ai buoni propositi ieri manifestati sull'incremento della produzione e sul risanamento bancario e monetario, come l'oratore dimostra.

Il progetto inoltre eccita molte attività locali; difatti si stanno già organizzando dei consorzi.

Raccomanda quindi il disegno di legge all'approvazione del Senato, perchè non farà del danno, ma apporterà grandi giovamenti alle provincie meridionali, preparando un incremento alla produzione del nostro paese (Bene!).

DI BROGLIO, ministro del tesoro. Si è occupato del presente progetto di legge, solo per quella sorveglianza che la legge impone al Ministero del tesoro.

Spettava quindi a lui di esaminare se e quali rischi venivano dall'adozione di questo progetto di legge alla Cassa di risparmio ed al Banco di Napoli.

Ma gl'istituti di emissione possono essere abilitati all'esercizio del credito agrario?

Crede che questa questione sia stata già pregiudicata dal fatto che gl'istituti di emissione furono abilitati all'esercizio del credito fondiario.

Vi è però da fare una questione pregiudiziale: il Banco di Napoli garantisce è vero le operazioni della Cassa di risparmio di Napoli, ma questo non toglie che le sue funzioni siano quelle di una Cassa di risparmio.

Resta a vedere se dalle nuove funzioni demandate alla Cassa di risparmio, possa venirne nocumento al Banco di Napoli, perchè allora viene eliminata ogni ragione di opposizione al disegno di legge.

Si disse che già altra volta il Banco di Napoli ha esercitato il credito agrario; non lo crede.

Dapprima si chiedeva che la Cassa di risparmio di Napoli potesse dedicare alle operazioni del credito agrario un terzo dei suoi depositi; gli parve questo eccessivo, e chiese ed ottenne che si riducesse ad un quinto. Di più volle che questa facoltà fosse circondata da altre garanzie, che enumera.

L'oratore si domanda se veramente il credito agrario sia pericoloso. Varie considerazioni lo inducono a ritenerlo meno pericoloso del credito fondiario, tanto più che finora il credito fondiario fu tale di nome, ma non di fatto.

Lo scopo principale del credito agrario è di provvedere gli agricoltori di sementi, di buoni concimi e di istrumenti. Non sono quindi possibili quei fidi vistosi che hanno prodotto l'insuccesso del credito fondiario; di più parecchi prestiti saranno fatti in natura e non in danaro. Inoltre, il fido non sarà accordato al primo venuto, ma occorreranno quelle serie garanzie che saranno prescritte dalla legge e dal regolamento.

In altre provincie con tenui capitali si fanno operazioni di credito agrario per parecchi milioni.

Nelle provincie meridionali mancavano istituti di questo genere, e il progetto attuale ha lo scopo di farli sorgere sotto la sorveglianza e la tutela del Banco di Napoli.

Per essere assolutamente sicuri in fatto di credito non vi è che un solo mezzo: il non farne; ma questa sarebbe una soluzione troppo radicale.

Il progetto attuale dà sufficienti garanzie, ed è per ciò che egli invita il Senato ad approvarlo.

Le disposizioni della legge e anche l'abilità e la fermezza di chi sta alla testa del Banco di Napoli, possono rassicurare che insuccessi non si avranno.

La solidarietà delle stesse popolazioni del Mezzogiorno farà sì che si potranno colà ottenere gli stessi splendidi risultati che si ebbero in altre provincie.

Quanto alle modificazioni proposte dalla Commissione, se ne rimette al Senato.

Osserva però che il modificare il progetto, equivarrebbe ad una reiezione pura e semplice, giacchè non si sarebbe più in tempo per farlo nuovamente approvare dalla Camera.

Crede che ciò che desidera l'Ufficio centrale del Senato, potrebbe ugualmente ottenersi con l'approvazione di un ordine del giorno nel quale fosse tassativamente stabilito che nei primi due anni le somme da adibirsi al credito agrario non dovessero superare i 6,000,000.

Si impegna, qualora un ordine del giorno in questo senso venisse approvato dal Senato, di introdurre, nel Regolamento, che tra breve dovrà essere pubblicato per l'applicazione di questa legge, analoga disposizione (Approvazioni).

Presentazione di un progetto di legge.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, presenta il progetto di legge:

« Disposizioni pei depositi di allevamento cavalli ».

(È trasmesso agli Uffici).

Ripresa della discussione.

BACCELLI A., sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. Dimostra i vantaggi che l'agricoltura nazionale può trarre dal progetto di legge.

Ricorda quanto si è fatto in altri paesi in pro del credito agrario.

Crede infondati i timori del senatore Pisa, perchè occorre distinguere fra credito agrario e credito fondiario.

Il credito agrario deve essere inteso più specialmente come ausilio dei piccoli proprietari.

Dimostra come ragioni economiche e sociali consiglino l'approvazione del presente disegno di legge, che è anche un baluardo contro l'usura, che inquina quasi tutta l'Italia meridionale ed insulare.

Dice essere obbligo del Governo provvedere alle disgraziate sorti dell'agricoltura nel Mezzogiorno d'Italia.

Quindi nulla di più giusto che il danaro risparmiato nelle provincie meridionali, si volga a beneficio dell'agricoltura di quelle regioni (Bene!).

Aggiunge nuove argomentazioni a quelle addotte dal ministro del tesoro, per dimostrare come nessun pericolo debba temersi dall'adozione del disegno di legge.

Il ricordo del passato non è opportunamente invocato. Le crisi del Banco di Napoli derivarono dalla rottura dei trattati di commercio e dal rinvilio delle merci, non da imperfezione nell'Amministrazione. Del resto i crediti saranno fatti in natura; quindi nessun pericolo di distrazione, e la terra non mancherà di ripagare la somma che le sarà stata affidata.

Di più il credito non si fa direttamente all'agricoltore, ma agli enti intermedi e locali che si costituiranno e che conosceranno e uomini e cose.

Crede perciò che il Senato possa votare il disegno di legge con animo tranquillo, senza modificazioni, perchè è urgente provvedere. Del resto se ne rimette alla saviezza del Senato.

La questione del Mezzogiorno non è solo regionale, ma nazionale, ed occorre risolverla.

Il Senato approvando il progetto farà non solo opera saviamente economica, ma anche politicamente giusta (Approvazioni).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

PARPAGLIA. Allo scopo di ottenere il desiderato voluto dall'Ufficio centrale e d'impedire che il disegno di legge debba tornare alla Camera dei deputati, presenta, anche a nome di altri colleghi, il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, considerando che nella legge si stabilisce che i fondi destinati per il Credito agrario della Cassa di risparmio

di Napoli debbano avere un impiego graduale, invita il Governo perchè nel compilare il regolamento si stabilisca che la somma da impiegarsi nelle operazioni di Credito agrario, sia limitata nei primi due anni a sei milioni e la Direzione del Banco di Napoli faccia annualmente la relazione delle operazioni fatte ».

PRESIDENTE. Nota che l'ordine del giorno ripristinerebbe i due articoli emendati dall'Ufficio centrale.

SERENA. Rileva quali siano le modificazioni introdotte dall'Ufficio centrale al progetto.

In seguito all'avvenuta discussione si è chiarito che la legge stabilisce come la somma non debba spendersi in un anno, ma gradatamente.

Ora con l'ordine del giorno si attenua il principio stabilito dalla legge.

Ma per conciliare anche i desiderî dell'Ufficio centrale, mentre si propone di ritornare al progetto ministeriale, si invita il Governo a provvedere perchè nei primi due anni non si debbano spendere più di 6 milioni, e che la relazione sia presentata annualmente dal Banco di Napoli.

Così quando si verrà alla dotazione dell'articolo 1 dell'Ufficio centrale, si proporrà, come emendamento, il ritorno agli articoli 1 e 2 del progetto ministeriale e l'approvazione dell'ordine del giorno.

PARPAGLIA. Scopo dei presentatori dell'ordine del giorno è di mantenere tal quale i due primi articoli del progetto ministeriale.

Spiega in che consista la differenza tra i due progetti di legge e la portata dell'ordine del giorno, presentato da lui e da altri suoi colleghi, il quale non ha altro scopo che quello di inserire nel Regolamento le disposizioni che la Commissione voleva mettere nella legge; e questo per impedire che il progetto torni alla Camera.

PRESIDENTE. Spiega il concetto dell'ordine del giorno cui dovrebbesi aggiungere: « passa alla votazione degli articoli 1 e 2 del progetto approvato dall'altro ramo del Parlamento ».

PARPAGLIA. Aderisce al concetto espresso dal presidente ed accetta l'aggiunta proposta.

SENSALES, dell'Ufficio centrale. Proporrebbe una modificazione all'ordine del giorno, e cioè che si dicesse all'articolo 1: « due decimi dei suoi depositi »; e invece di « due anni » si dovrebbe dire « tre anni ».

VISOCCHI, ff. di relatore. L'Ufficio centrale, così come è costituito, non può che insistere nelle conclusioni prese. Nota però che le modificazioni introdotte al progetto vennero presentate sin dai primi di giugno.

L'Ufficio centrale perciò si astiene dal votare e si rimette alle deliberazioni del Senato.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ordine del giorno presentato dal senatore Parpaglia, con l'aggiunta da lui proposta.

È approvato.

Si procede alla discussione degli articoli del progetto ministeriale.

L'articolo 1 è approvato senza discussione.

SERENA. All'articolo 2, a nome dei firmatari dell'ordine del giono, testè approvato, spiega che la relazione annuale della quale si parla nel detto ordine del giorno, nulla ha a che fare colla relazione triennale accennata nell'articolo secondo del progetto di legge.

PRESIDENTE. Mette ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli da 3 a 6, ultimo del progetto.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1901-902 (N. 197).

COLONNA D'AVELLA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

MIRAGLIA. Ricorda che oramai è compiuta la relazione della Commissione incaricata dell'esame delle modificazioni da apportarsi al Codice di procedura penale.

Critica alcune delle proposte di questa Commissione.

Da noi la criminalità aumenta, la repressione non è energica, la procedura è lenta. Questi i dati di fatto dai quali dovrebbe partire e sui quali basarsi l'attesa riforma.

Prova coi risultati della statistica queste sue affermazioni, per concludere che le proposte alle quali è giunta la Commissione, non raggiungono lo scopo desiderato.

Critica il sistema dell'istruttoria e dell'indagine dei reati, quale si vorrebbe adottare dalla Commissione.

Si vorrebbe anche da questa Commissione la presenza della difesa nella prova generica e nella constatazione dei fatti permanenti; ciò che porterà, invece di un abbreviamento, un maggior ritardo nelle istruttorie.

Parla dell'ordinamento della giuria che non viene rafforzato dalle proposte della Commissione, che aboliscono la lettura dell'atto di accusa, e di tutta la sentenza della Sezione di accusa; interrogatorio non ci sarebbe più, perchè, si dice, è il tormento morale dell'imputato.

Poi si ammette il sistema delle prove incrociate, ma senza intervento del presidente dell'Assise, che deve mantenersi quasi estraneo ad esse.

Rileva gl'inconvenienti di questo sistema. Non si vuole più il riassunto del presidente, la votazione dei giurati deve essere pubblica o quasi, per ogni quesito.

I giurati sono messi in peggior condizione di quella in cui sono oggi. Noi ci dobbiamo maggiormente preoccupare dei verdetti assolutorî che di quelli di condanna.

Entra in altri particolari delle riforme proposte, per inferirne che con esse si esautora il principio della giuria.

Con le proposte di questa Commissione, si moltiplicano le garantie degli imputati, ma non quelle della società, e sono ispirate ad un senso ristretto del diritto pubblico.

Il primo dovere di ogni Stato è la sicurezza civile. Anch'egli è per una riforma del nostro Codice di procedura penale, ma la vorrebbe lontana dai pericoli accennati.

ASTENGO. Chiede al ministro se non intenda procedere agli studî per modificare la legge sul notariato, che, così com'è, si presta a molti arbitrî ed a gravissimi inconvenienti.

Prega il guardasigilli di studiare qualche provvedimento che tolga almeno le contraddizioni più stridenti.

Prega pure il ministro di sollecitare i lavori della Commissione che si occupa degli archivi notarili e del loro passaggio agli archivi di Stato.

Vorrebbe inoltre che il ministro invitasse le autorità giudiziarie ad aver maggior rispetto per il tempo che il pubblico è costretto a perdere, quando deve presentarsi avanti ad essa, per rispondere o come testimone, o come parte.

MASSABÒ. S'associa alle raccomandazioni dell'Ufficio centrale ed a quelle del senatore Astengo sulla legge notarile.

Vorrebbe che al notaio fosse conceduta libertà di circolazione, ed invoca una riforma degli archivi notarili.

Parla dell'ordinamento giudiziario, che vorrebbe riformato nella sua essenza, e lamenta la gravezza delle tasse giudiziarie, che preferirebbe proporzionali.

Urge assicurare l'indipendenza economica e morale della magistratura, che non crede sufficientemente tutelata. Vorrebbe garantita la inamovibilità non solo dell'ufficio, ma anche della sede; bisognerebbe aumentare gli stipendî, ciò che si otterrebbe con la ripristinazione dell'ufficio del giudice unico.

Desidererebbe pure la riforma del Pubblico Ministero, che non è, come dovrebbe essere, soltanto il severo rappresentante della legge.

Raccomanda una radicale riforma del patrocinio gratuito, che,

così come è costituito e come oggi funziona, non risponde più al suo scopo.

Lascia al ministro la scelta del miglior modo per ottenere le riforme da lui invocate, oramai mature nella coscienza giuridica del nostro paese.

CANONICO. Si preoccupa della sovrabbondanza delle leggi che si hanno in Italia e che non tutte si applicano. Vorrebbe che, anzichè far leggi nuove, si modificassero le esistenti, e chiede al ministro se non sia il caso di nominare una Commissione legislativa permanente, che abbia specialmente l'incarico di studiare se le leggi proposte non siano in urto con altre esistenti, ed inoltre di seguire lo svolgersi delle leggi organiche e del loro funzionamento.

Il diritto positivo si forma a poco a poco, e, col metodo da lui suggerito, si potrà avere appunto un diritto positivo e sano che risponda alle vere esigenze del paese (Bene!).

TAIANI, relatore. Dichiara al senatore Miraglia che non può rispondere alle critiche da lui fatte sugli studî della Commissione che preparano la riforma del Codice di procedura penale, perchè le sue critiche e considerazioni sono bellissime e profonde, ma bisogna attendere che il Codice di procedura penale venga in discussione, prima di criticarlo.

Gli promette però che quando si discuterà il nuovo Codice di procedura penale studierà il suo discorso e ne farà tesoro.

Al senatore Massabò dice che l'indipendenza della magistratura è una virtù dell'animo: chi l'ha, la serberà sempre, chi non l'ha non l'acquisterà neppure per forza di legge (Benissimo!).

Per tutelare l'indipendenza della magistratura, bisogna pagare bene i magistrati o ridurli di numero.

Quanto al giudice unico divide l'opinione del senatore Massabò, ma perchè la riforma sia efficace bisogna abolire molti tribunali, il che non sa se sia facilmente attuabile in Italia, dati i nostri ordinamenti ed i sentimenti di gran parte della nostra popolazione.

Ricorda ciò che avvenne per l'abolizione delle preture ed i tentativi che ora si fanno per l'istituzione delle Sezioni di Pretura.

Un primo passo verso la creazione del giudice unico sarebbe l'aumento della giurisdizione civile e penale per i pretori. Ma, ripeto, la riforma è difficile perchè tocca molti interessi.

Si associa poi alle raccomandazioni fatte dal senatore Astengo circa la legge notarile e gli archivi notarili.

Si augura infine che il ministro vorrà far buon viso alle osservazioni fatte nell'odierna seduta e a quelle esposte nella relazione (Approvazioni).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

(I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti).

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. In omaggio al voto del Senato, chiama a far parte della Commissione, incaricata di esaminare il progetto di proroga dei termini per le prestazioni fondiarie perpetue, i senatori De Sonnaz, Borgatta, Lampertico, Frola e Pellegrini.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Spese per le truppe distaccate in Oriente (Candia):

Votanti	81
Favorevoli	71
Contrari	10

(Il Senato approva).

Approvazione della spesa straordinaria per la spedizione militare in China L. 14,824,700:

Votanti	79
Favorevoli	70
Contrari	9

(Il Senato approva).

Disposizioni speciali per la chiamata della leva di mare sui nati nel 1881:

Votanti	81
Favorevoli	74
Contrari	7

(Il Senato approva)

Modificazioni delle disposizioni vigenti per la temporanea importazione dei velocipedi:

Votanti	81
Favorevoli	69
Contrari	12

(Il Senato approva).

Pagamento di somme dovute agli Ospedali civili di Genova, in esecuzione della sentenza arbitrale 3 luglio 1906:

Votanti	81
Favoreli	73
Contrari	8

(Il Senato approva),

Approvazione della spesa straordinaria di L. 198,734,49 dovuta all'Amministrazione degli Ospedali civili di Bologna come rimborso della maggiore spesa sostenuta per l'assetto delle cliniche universitarie nei locali dell'Ospedale di Sant'Orsola:

Votanti	82
Favorevoli	73
Contrari	9

(Il Senato approva).

Aumento di stanziamento nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1900-1901, per provvedere alla maggiore spesa occorsa nella costruzione del nuovo edificio per gl'Istituti d'anatomia e di medicina legale della R. Università degli studî di Torino:

Votanti	79
Favorevoli	68
Contrari	11

(Il Senato approva).

Domani seduta alle ore 15.

Levasi (ore 18,40).

RESOCONTO SOMMARIO - Sabato 29 giugno 1901

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,40).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1901-1902 » (N. 179).

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di ieri venne iniziata la discussione generale.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Sarà breve imitando in ciò i senatori che hanno parlato sul suo bilancio. Sui servizi amministrativi, sui quali l' Ufficio centrale fece due raccomandazioni, dichiara che egli si è contenuto come il suo predecessore, anche perchè spesso la forza delle cose si impone alla volontà del ministro. In tutte le Amministrazioni, specialmente negli ultimi anni, il numero degli impiegati fu aumentato, invece al Ministero di grazia e giustizia rimase quasi stazionario, mentre aumentarono gli affari. Di qui la necessità di valersi di personale non appartenente all' Amministrazione centrale.

Prova la verità di questo asserto il servizio delle grazie.

È d'accordo con la Commissione circa la necessità di dare un assetto definitivo all'ufficio di traduzione, che attualmente fun-

ziona in modo anormale e dà luogo ad inconvenienti non lievi, non per colpa di chi vi è addetto, ma per deficienza di organizzazione e di meccanismo burocratico.

Dice al senatore Canonico che la Commissione da lui invocata recherebbe grandi ed utili servizi alla legislazione; ma rileva le difficoltà che si oppongono alla formazione della Commissione stessa.

Ad ogni modo studierà la cosa con amore e con ponderatezza.

Quanto alla riforma desiderata dai senatori Astengo, Massabò e Taiani per la legge sul notariato, osserva che non occorre una disposizione legislativa, basta poter vincere le consuetudini ed i pregiudizi; questo egli si propone di fare.

Non è egualmente facile la risoluzione dell'assetto degli archivi notarili: ad ogni modo ne farà oggetto di studio e spera che potrà presentarne sollecitamente la risoluzione, tenendo conto dei diversi interessi che vi fanno capo.

Al senatore Massabò, che ha richiamato l'attenzione del Senato e del Governo sull'ordinamento giudiziario, dice che la riforma si impone e ad essa consacrerà tutte le sue forze e spera sottoporre nel prossimo novembre alle deliberazioni del Parlamento un apposito disegno di legge.

Quanto alla riforma del Codice di procedura penale, così argutamente combattuta dal senatore Miraglia, nota che le riforme non saranno tali quali le teme il preopinante.

Elogia l'operato della Commissione, che di coteste riforme si è alacremente e ponderatamente occupata ed i suoi illustri componenti, e rileva come essa abbia fatto tesoro anche dei pareri della magistratura, delle curie e di tutti i più valorosi giuristi italiani.

Si augura che questa riforma sia tale che possa chiamarsi degna di questa terra che è sempre stata detta la madre del giure (Approvazioni).

ASTENGO. È lieto di aver provocato le dichiarazioni del ministro, e ne prende atto.

PRESIDENTE. La discussione generale è chiusa.

Si procede alla discussione dei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Senza discussione, si approvano tutti i capitoli ed i riassunti per titoli e per categorie.

Si procede alla discussione dello stato di previsione dell'entrata dell'Amministrazione del Fondo per il culto.

Si approvano senza discussione i 12 capitoli del bilancio ed il riassunto

Si procede alla discussione dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto.

Si approvano i capitoli da 1 a 34

MAZZOLANI all'articolo 35. Ricorda le raccomandazioni fatte su questo capitolo dalla Commissione di finanze, alle quali si associa.

Elogia ciò che in proposito ha fatto e fa l'Amministrazione, ma osserva che si vanno addossando all'Amministazione stessa spese alle quali non sarebbe tenuta.

Bisogna anche tener conto dei diritti dei terzi ai quali poco si bada.

Gli oneri del Fondo per il culto sono cresciuti enormemente, in ispecie per l'aumento delle congrue dei parroci.

La spesa, stabilita in 6 milioni per quest'anno, sarà per l'anno venturo di 7 milioni e per l'anno successivo di 8 milioni, ciò che equivale al frutto del capitale non indifferente di 160 milioni.

Ricorda anche altre leggi che hanno apportato un non lieve onere al Fondo per il culto, e dice come questi oneri vengano nuovamente aumentati da una nuova fondazione e da nuovi obblighi che l'oratore enumera.

È innegabile che i Comuni interessati saranno grandemente danneggiati da questo stato di cose.

Non fa proposte speciali, ma confida che il ministro vorrà prendere in esame quanto egli ebbe ad esporre e troverà il modo di far cessare l'attuale sistema che è non solo nocivo, ma offende i diritti dei terzi.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'ordine del giorno presentato dalla Commissione di finanze a questo capitolo e prega il ministro di pronunziarsi anche su di esso.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Il senatore Mazzolani ha predicato ad un convertito. Egli ha sempre difeso l'integrità patrimoniale del Fondo per il culto, che ha tali alte finalità che devono essere raggiunte nell'interesse dei cittadini e del paese. Quindi farà quanto starà in lui perchè il fondo sia rispettato, con la coscienza di adempiere ad un preciso dovere.

Non crede però che dai nuovi oneri possano risentire danno alcuno i Comuni, come l'oratore dimostra.

Quanto all'ordine del giorno proposto dalla Commissione di finanze, osserva che il bilancio non è stato proposto da lui. Crede che al Governo giovi che non vi sia soluzione di continuità.

Ha trovato già fissato lo stanziamento al capitolo 35 e lo ha mantenuto, sia per un doveroso riguardo verso il suo predecessore, sia perchè non recano alcun pregiudizio, allo stato delle cose, le L. 60,000 poste in aumento al capitolo stesso. Non userà di tale fondo, e prega la Commissione di non insistere nel suo ordine del giorno, prendendo atto delle sue dichiarazioni.

MAZZOLANI. Ringrazia il ministro della sua dichiarazione e ne prende atto.

TAIANI, relatore. Spiega il significato dell'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale, e confida che il ministro non avrà difficoltà di completare le dichiarazioni da lui fatte nel senso spiegato dalla relazione.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Dichiara che ove non sia votata la legge relativa all'istituto contemplato nel capitolo 35, nel prossimo bilancio toglierà la spesa di L. 60,000.

TAIANI, relatore. A nome della Commissione di finanze prendo atto di questa dichiarazione, e ritira l'ordine del giorno.

Il capitolo 35 è approvato nella somma di L. 439,000.

Senza discussione si approvano i capitoli da 36 a 50 ultimo del bilancio ed il riassunto dell'entrata e delle spese dell'Amministrazione del Fondo per il culto.

Presentazione di un progetto di legge.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, presenta il seguente progetto di legge:

« Modificazioni alla legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito ».

Ne chiede l'urgenza, che è consentita.

(È trasmesso agli Uffici).

Ripresa della discussione.

Si discutono gli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma.

Senza discussione si approvano tutti i capitoli dei due bilanci ed i riassunti.

I quattro articoli del progetto di legge sono approvati senza discussione.

Approvazione del progetto di legge: « Esercizio provvisorio a tutto luglio 1901 degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1901-1902, che non fossero tradotti in legge entro il 30 giugno 1901 » (N. 191).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, sono approvati i tre articoli del progetto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Proroga dei termini assegnati nella legge 14 luglio 1887, n. 4727 (serie 3ª), per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue » (N. 190).

COLONNA D'AVELLA, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto, che è rinviato allo scrutinio segreto senza discussione.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Proroga al 31 dicembre 1901 delle facoltà concesse al Governo del Re con la legge 1° luglio 1890, n. 7003 (serie 3ª), per la pubblicazione delle leggi del Regno nell'Eritrea e per la amministrazione della Colonia » (N. 186).

COLONNA D'AVELLA, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto, che è rinviato allo scrutinio segreto, senza discussione.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: « Provvedimenti relativi ad alcune operazioni di credito agrario », e degli altri quattro progetti di legge oggi approvati o rinviati allo scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Provvedimenti relativi ad alcune operazioni di credito agrario:

Votanti 80
Favorevoli 66
Coontrari 14

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1901-1902:

Votanti 80
Favorevoli 74
Contrari 6

(Il Senato approva).

Esercizio provvisorio a tutto luglio 1901 degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1901-1902 che non fossero tradotti in legge entro il 30 giugno 1901:

Votanti 80
Favorevoli 73
Contrari 7

(Il Senato approva),

Proroga dei termini assegnati nella legge 14 luglio 1887, n. 4727 (serie 3ª), per la commutazione delle prestazioni fondarie perpetue:

Votanti 80
Favorevoli 74
Contrari 6

(Il Senato approva).

Proroga al 31 dicembre 1901 delle facoltà concesse al Governo del Re con la legge 1° luglio 1890, n. 7003 (serie 3ª), per la pubblicazione delle leggi del Regno nella Eritrea e per l'amministrazione della Colonia:

Votanti 80
Favorevoli 73
Contrari 7

(Il Senato approva).

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1901-902 » (N. 164).

MARIOTTI, segretario, dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto, senza discussione.

Approvazione del progetto di legge: « Ricostituzione in Comune autonomo del soppresso Comune di Barlassina ». (N. 168).

MARIOTTI, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale, e senza discussione, si approvano i due articoli del progetto.

Discussione del progetto di legge: « Onorari dei procuratori e patrocinio legale nelle preture » (N. 160).

MARIOTTI, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

LUCCHINI G. Darà il suo voto favorevole al presente progetto di legge, perchè ha per iscopo di far rientrare le cose nella legalità.

Altro scopo del presente progetto si è di sgombrare le aule della giustizia dai faccendieri.

Encomia questi fini del disegno di legge, ma osserva che davanti ai conciliatori si presentano in generale le parti più povere e più ignoranti le quali hanno quindi maggior bisogno di essere tutelate.

Avrebbe perciò desiderato che le disposizioni della legge fossero estese anche ai giudizî davanti ai conciliatori, almeno nelle località che sono sedi di pretura.

Cita qualche esempio per dimostrare gli inconvenienti del sistema attuale e conclude dicendo che se l'Ufficio centrale e il ministro non gli daranno dichiarazioni soddisfacenti, presenterà un emendamento che ponga in atto le idee da lui esposte.

PIERANTONI. Avrebbe desiderato che la questione della tariffa non venisse associata all'altra del patrocinio legale nelle preture.

Per lui l'ideale è la libertà della professione, non è favorevole alle corporazioni; e quindi, pur elogiando il relatore della sua bella relazione, non vuole togliere ad un ceto numeroso di legali i modesti vantaggi promessi dalla riforma ed accetta la legge per necessità di cose.

L'articolo 6 ha distinto in due categorie le preture a seconda dei Comuni aventi o non sede di Tribunale. Caserta, Foggia, Portomaurizio sono i soli capoluoghi di provincie privi di magistratura collegiale. Non si pensò a mettere per essi una disposizione speciale.

Non è possibile di respingere la legge emendata, perchè la riforma tanto lungamente aspettata non troverebbe più riunita la Camera dei deputati.

Quindi invita il ministro a promettere un articolo separato di legge.

Prevede che le genti escluse dalle preture si riverseranno sulle conciliazioni. Non crede che si debbano dire tutti imbroglioni gli uomini, che modestamente lavorano soccorrendo gli umili.

Invoca una promessa dal ministro per correggere la omissione. Non abbandona le sue convinzioni in favore della libertà professionale.

MASSABÒ, relatore. La tariffa attualmente in vigore non ha carattere strettamente legale, perchè, approvata con decreto Reale, non fu mai convertita in legge. La necessità di colmare questa lacuna fu sentita anche dal Senato, il quale, nel 1880, approvava una tariffa per gli onorarî degli avvocati e procuratori, tariffa che non fu però approvata dalla Camera dei deputati.

Il progetto quindi non è nuovo, ma è stato sufficientemente studiato e il Senato può votarlo tranquillamente, certo di fare cosa buona.

Parla sulla questione sollevata dal senatore Lucchini circa l'estensione da darsi alla legge per il patrocinio davanti ai conciliatori, e pur convenendo negl'inconvenienti da lui lamentati, ritiene che se si fosse data alla legge l'estensione da lui voluta, la questione si sarebbe resa più complicata e difficile.

Si è poi davanti a due tendenze: l'una che in nome della libertà vorrebbe ammettere il libero esercizio per tutti, l'altra che vorrebbe applicare criterî molto più ristretti.

L'unico temperamento per potere tener conto dei desiderî del senatore Lucchini, è d'invitare il Governo a dire una parola impegnativa nel senso di presentare nel prossimo novembre un disegno di legge in proposito, e questo farà l'Ufficio centrale.

L'on. Pierantoni ha criticato la divisione in due categorie che

la legge fa delle preture - e conviene in alcune delle osservazioni da lui fatte.

Anch'egli sarebbe lieto di poter accogliere i reclami che sul proposito sono pervenuti anche da popolazioni a lui care; ma oramai è troppo tardi, se non si vuole impedire l'approvazione del presente disegno di legge.

Allo scopo però di rimediare anche a questo, l'Ufficio centrale presenterà un ordine del giorno col quale s'invita il Governo a presentare provvedimenti per le città di Porto Maurizio, Foggia e Caserta, giacchè queste sono appunto quelle che hanno necessità del provvedimento da lui indicato.

PIERANTONI. Ringrazia il senatore Massabò delle sue dichiarazioni, ma non vorrebbe che s'involgesse la questione da lui accennata con quella della conciliazione.

Non è questo il tempo in cui possa disciplinarsi troppo il lavoro.

Gli effetti della conciliazione stanno in gran parte nella virtù del conciliatore e prega l'Ufficio centrale di lasciare ampia libertà al ministro e ritirare il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Dà lettura del seguente ordine del giorno dell'Ufficio centrale:

« Il Senato, convinto della necessità di disciplinare l'esercizio del patrocinio legale, anche davanti i giudici conciliatori, invita il Governo a presentare un apposito disegno di legge; e fa voti che in tale congiuntura s'adotti il provvedimento d'estendere a tutti i Comuni che sono sede di capoluogo di provincia, senza essere sede di tribunale, le norme regolatrici del patrocinio legale davanti le preture, che sono sede di tribunale ».

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Crede non sia il caso di fare oggi delle dichiarazioni di principio.

Quanto alla questione sollevata dal senatore Lucchini non crede si possa oggi risolverla, perchè va esaminata ponderatamente, e promette di studiare questa riforma nel senso accennato dal preopinante.

Prega però di non imporgli una limitazione di tempo per la presentazione di un apposito progetto di legge.

Quanto ai capoluoghi di provincia privi di sede di tribunale, nota che le iscrizioni nell'albo sono un limite imposto al magistrato, e non occorre fare un altro albo per quei patrocinatori accennati dal relatore e dal senatore Pierantoni.

Non ha difficoltà ad accettare l'ordine del giorno presentato, ma dopo quanto egli ha detto, spera che il relatore vorrà ritirarlo.

MASSABO', relatore. Prende atto delle dichiarazioni del ministro e, a nome dell'Ufficio centrale, ritira l'ordine del giorno.

LUCCHINI. Prende atto anch'egli delle dichiarazioni del ministro, augurandosi che presto sia provveduto almeno alle conciliature esistenti nelle località sedi di pretura.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si dà lettura dell'articolo 1 e della relativa tabella.

Sono approvati.

Presentazione di un progetto di legge.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia. In nome del suo collega del tesoro, presenta lo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1901-1902.

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

Ripresa della discussione.

Senza discussione si approvano gli articoli da 2 a 5.

MASSABÒ, relatore. All'articolo 6 riferisce su di una petizione di alcuni commercianti della città di Venezia, e dice le ragioni per le quali l'Ufficio centrale propone su di essa l'ordine del giorno puro e semplice.

Il Senato consente nella proposta dell'Ufficio centrale.

L'articolo 6 è approvato.

MASSABÒ, relatore. All'articolo 7 riferisce su di una petizione dei liberi esercenti presso le preture di Napoli.

L'Ufficio centrale, per ragioni di opportunità, si oppone alla istanza contenuta nella petizione a propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Il Senato consente nella proposta dell'Ufficio centrale.

L'articolo 7 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli da 8 a 13 ultimo del progetto.

Lunedì seduta alle ore 15.

Levasi (ore 18,45).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 28 giugno 1901

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10.

DEL BALZO G., segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazioni alla legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito ».

GUICCIARDINI, intende fare una semplice dichiarazione di voto La questione deve considerarsi dall'aspetto tecnico e dall'aspetto finanziario.

Considerandola dall'aspetto tecnico egli deve associarsi alle considerazioni degli onorevoli Marazzi e Dal Verme; considerandola poi dal lato finanziario deve dichiarare che un aumento di spesa infirmirà il consolidamento delle spese militari che non deve essere in nessun modo compromesso.

Prega quindi l'on. ministro di accettare la proposta della Commissione.

Qualora l'on. ministro non l'accettasse egli sarebbe costretto a votare contro il progetto ministeriale.

DAL VERME, relatore, fa brevemente la storia del presente disegno di legge che riguarda la concessione del cavallo ai capitani. Nota che nelle campagne del 1850, '60, '61, '66 e '70, i capitani erano senza cavallo. Fu conceduto dopo il 1870; ma poi, in seguito al parere unanime di 11 su 12 comandanti i Corpi d'armata, nel 1892 la concessione fu abolita.

Venne il progetto dell'attuale ministro, al quale fu contrapposto quello più restrittivo della Commissione; e sembrava da principio che a questa proposta accedesse l'on. ministro della guerra.

Ora la Commissione con la sua proposta ha creduto di trovare un temperamento; perchè concedendo il cavallo ai capitani con 6 anni di grado, cioè al compimento del sessennio, allontana la possibilità che nell'avvenire si ritorni all'abolizione della concessione come nel 1892.

L'oratore difende la proposta della Commissione citando l'esempio della Russia e dell'Inghilterra, che, pur essendo le potenze europee che fanno più frequenti guerre, mantengono i capitani di fanteria a piedi; anzi gli Inglesi non dànno il cavallo nemmeno ai maggiori quando comandano compagnie.

E ciò per un'alta ragione morale, quella, cioè, che il capitano deve trascinare i suoi soldati coll'esempio.

D'altronde i terreni in cui manovrano ed operano gli eserciti della Francia, della Germania e dell'Austria-Ungheria sono assai diversi dai nostri nei quali perfino gli ufficiali superiori sono sovente obbligati a smontare da cavallo.

Egli crede che l'attuazione della proposta dell'on. ministro richiederà non già le previste seicentomila lire ma due o trecento mila lire di più. Ora sarebbe ben meglio devolvere questa somma a vantaggio degli ufficiali subalterni; e del suo parere sono tutti i generali ch'egli ha interpellato.

Conchiude col deplorare che giornali militari abbiano rivolto aspre critiche a lui ed alla Commissione. Gli fu invece di somma

conforto non tanto il consenso dei suoi vecchi commilitoni, quanto il nobile riserbo dei capitani interessati, riserbo che è indizio di salda disciplina e che altamente li onora (Vive approvazioni).

MAURIGI, antico sostenitore della concessione del cavallo ai capitani, è dolente di trovarsi per la prima volta in disaccordo col relatore.

Respinge l'esempio degli eserciti russo ed inglese, osservando che gli eserciti con i quali noi potremmo trovarci in conflitto hanno i capitani montati e che il terreno sul quale può più probabilmente scendere in azione il nostro esercito è la valle del Po.

Osserva che i nostri soldati non possono avere età superiore ai trentadue anni; mentre i capitani, e che devono fare le stesse marcie, ne hanno una molto superiore.

Conchiude col notare che l'encomio fatto dal relatore sul contegno dei capitani in questa occasione deve far sentire al Parlamento il dovere di rendere omaggio alle loro virtù (Approvazioni)

LEALI non crede che il ministro abbia presentato il disegno di legge come una assoluta necessità, ma soltanto come un espediente. Perciò egli voterà la proposta della Commissione.

Raccomanda poi al ministro di cercar di svecchiare alquanto i gradi.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, nota che nelle questioni militari, per la portata finanziaria che esse hanno, il ministro deve considerarsi come un esecutore delle decisioni del Parlamento; ma ritiene che nelle questioni tecniche, specialmente d'indole affatto secondaria, si dovrebbe tornare all'antico, cioè a lasciar alquanto maggior latitudine.

Riguardo alla questione speciale che si discute crede che la Camera, a parte la diversità di opinioni, dovrebbe tenere conto degli speciali elementi tecnici di giudizio che solo il ministro ha modo di possedere pienamente.

Inoltre la Camera deve tener conto della responsabilità che incombe al ministro per il mantenimento delle compagnie dei quadri dell'esercito.

Circa la concessione del cavallo dichiara francamente che se i mezzi del bilancio non lo avessero vietato egli l'avrebbe esteso ai capitani tutti quanti.

Espone le ragioni tecniche che raccomandano la concessione, e combatte l'obiezione che gli ufficiali montati avranno la tendenza a sciegliere per le manovre terreni adatti.

All'on. Marazzi fa osservare che il bisogno del cavallo è forse più sentito dalle truppe che manovrano nelle montagne. Ed all'on. Dal Verme risponde che le compagnie inglesi hanno una minore consistenza delle nostre, ciò che rende più facile ai loro capitani il comando.

Rileva che il Corpo degli ufficiali attraversa ora un periodo di crisi paragonabile a quello che succedette alla campagna del 1866.

Però deve riconoscere che la maggior parte degli ufficiali sopportano questa difficile condizione di cose con grande abnegazione e spirito di sacrificio (Bene!).

Elogia l'elevato spirito della nostra ufficialità, che si è manifestato nelle spedizioni di Candia e della China (Bene!); ma crede sia urgente provvedere a migliorare le condizioni degli ufficiali, specie dei subalterni, con misure radicali, ma che non escano dai limiti della spesa consolidata.

All'onorevole Guicciardini, che teme le conseguenze finanziarie di questa proposta, fa osservare che le economie in altre parti del bilancio compenseranno la spesa, e che il limite dei 275 milioni non sarà ad ogni modo superato.

Conclude pregando la Camera di accogliere la sua proposta: che se la Camera preferisse di approvare quella della Commissione, che lascia a terra 300 capitani, egli riterrebbe suo dovere di rimanere anch'egli a terra (Ilarità — Approvazioni — Commenti).

PRESIDENTE precisa i termini di divergenza fra il ministro e la Commissione.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, dichiara che accetta la proposta della Commissione, sostituendovi però i quattro ai sei anni.

CARCANO darà il suo voto favorevole alla proposta del ministro, come quella che tiene miglior conto delle esigenze fisiche dell'età e delle esigenze tattiche.

PRESIDENTE mette a partito la prima parte dell'articolo.

(È approvato).

PRESIDENTE mette a partito la proposta della Commissione, non accettata dal Governo.

(Non è approvata).

(Si approva la proposta del Governo e l'ultimo capoverso che è identico all'emendamento dell'on. Galletti).

Discussione del disegno di legge: « Sui segretari ed impiegati comunali e provinciali ».

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PANTALEONI, all'articolo 3, non credendo conveniente una discussione affrettata di una legge così importante, domanda che sia verificato il numero legale (Rumori — Commenti).

PRESIDENTE osserva che col nuovo regolamento non si può chiedere la verifica del numero legale che quando si stia per procedere ad una deliberazione.

CALLERI ENRICO all'articolo 3 dà ragione della seguente aggiunta all'ultimo capoverso:

« Nulla è innovato alla disposizione dell'articolo 112 della legge comunale e provinciale secondo cui un solo segretario può prestare l'opera sua presso più Comuni dello stesso circondario ».

BRANCA combatte la modificazione introdotta nell'articolo della Commisione, perchè la crede inspirata a criterî troppo restrittivi.

GIOLITTI, ministro dell'interno, crede pure che la primitiva proposta fosse preferibile; perciò prega la Commissione di non insistere nell'emendamento da essa introdotto.

GHIGI, relatore, dichiara che la Commissione non insiste nella sua proposta.

GIOLITTI, ministro dell'interno, accetta la proposta dell'on. Calleri, che non porta alterazione all'economia della legge.

GHIGI, relatore, accetta anch'egli l'emendamento Calleri.

CURIONI crede che l'emendamento dell on. Calleri diventerebbe inutile quando si sopprimessero le parole « a mente dell'articolo 112 ».

GIOLITTI, ministro dell'interno, trova più chiara la formola proposta dall'on. Curioni, la quale elimina ogni controversia.

CALLERI ENRICO ritira il suo emendamento.

(Si approva l'articolo 3 così emendato).

DE NAVA, all'articolo 4, crede che se si accogliesse la proposta della Commissione i Comuni non avrebbero più modo di rifiutare le conferme, perchè in ogni caso si invocherebbe la ragione di eludere la guarentigia di stabilità.

Vorrebbe poi che invece della maggioranza dei due terzi del Consiglio fosse richiesta la maggioranza assoluta.

CAMAGNA si associa alle osservazioni dell'on De Nava e rileva che con questo articolo si sancirebbe la supremazia degli impiegati comunali, rendendoli intangibili; ed in special modo si riferisce alla posizione che verrebbe fatta al segretario comunale.

Voterà contro tutta la legge se non si sopprimono i capoversi secondo e terzo di questo articolo.

PANTALEONI nota anzitutto che più si estende l'indipendenza dell'impiegato, più si limita la libertà e sovranità del contribuente e dell'elettore (Interruzioni — Rumori).

Ogni concessione agl'impiegati deve derivare unicamente dalle ragioni del miglioramento dei servizi. Perciò si associa alla proposta dell'on. Camagna.

GIOLITTI, ministro dell'interno, non è contrario ad accogliere le proposte dell'on. De Nava circa il ricorso contro la deliberazione, e circa la maggioranza assoluta del Consiglio.

Accetta inoltre che si tolga l'inciso riguardante i motivi di licenziamento (Bene!).

La seduta termina a mezzogiorno e dieci minuti.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.15.

CERIANA MAYNERI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana d'ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo per motivi di famiglia gli onorevoli: Noè giorni 4, Cao-Pinna 4, Edoardo Daneo 3, Sani 4, Gorio 5, Fermo Rocca 5, Facta 4, Brunicardi 5, Bergamasco 5, Marsengo-Bastia 5, Bonardi 8, Costa-Zenoglio 5 e Pivano 3; per motivi di salute: Vollaro De Lieto 10; per ufficio pubblico: Credaro 2 e Pinchia 3.

(Sono conceduti).

PRESIDENTE comunica che la Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge per la costituzione in Comune autonomo di Bagno in Romagna ha subito delle modificazioni, avendo gli onorevoli Cirmeni e De Seta date le dimissioni, e mancando altro commissario. Quindi gli Uffici II, IV e VI saranno convocati in proposito.

Interrogazioni.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Aprile « sui provvedimenti che ha preso riguardo al contadino che restò gravemente ferito, ed agli altri che esposero la propria vita in un conflitto con quattro banditi di cui uno di essi riuscirono ad arrestare in territorio di Troina, tenuta San Cristofaro, nei primi del corrente mese ».

Appena il Ministero ebbe notizia dei fatti che ridondano ad onore di quei contadini che avevano prestato buona opera alla giustizia, chiese al prefetto di Catania informazioni per poter stabilire gli opportuni compensi. Finora le informazioni non sono giunte: appena saranno pervenute proposte il Ministero provvederà.

APRILE, esposte le condizioni punto liete della pubblica sicurezza in Sicilia, nota che per isbarbicare il malandrinaggio occorre che la polizia abbia il volontario ed efficace concorso della popolazione. E perciò, quando si presentano casi come quelli cui accenna l'interrogazione, il Governo deve essere largo di incoraggiamenti.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'altra interrogazione dell'on. Aprile che desidera sapere « se intenda accordare pensione o sussidio a Gaetano Mazzaglia, guardia municipale di Agira, licenziato perchè impossibilitato a camminare altrimenti che con le grucce in seguito a frattura della gamba cagionata dall'aiuto prestato ai carabinieri nell'arrestare il latitante Manceri Filippo ».

Il Ministero ha sollecitato proposte di provvedimenti dall'autorità locale.

Intanto fu inviato alla guardia Mazzaglia un sussidio; e confida che gli si potrà dare un assegno continuativo (Benissimo!).

APRILE ringrazia e confida nel cuore e nel sentimento di giustizia dell'on. sottosegretario di Stato.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde d'urgenza ad una interrogazione dell'on. Agnini che desidera conoscere « se approva la circolare del prefetto di Torino alle Commissioni elettorali di quella Provincia, che stabilisce non doversi ritenere validi per il diritto elettorale i congedi da caporale e caporal maggiore anteriori alla legge 11 luglio 1894; e se non consideri necessario ed urgente di provvedere per l'interpretazione logica e uniforme della legge elettorale nei riguardi dei militari congedati prima della legge suddetta ».

Espone i precedenti della questione che condusse persino alla presentazione di una proposta di legge interpretativa d'iniziativa parlamentare, relatore l'on. Tecchio. Ma la proposta di legge stessa non è stata ancora approvata.

Ora, dinanzi a questo stato di cose non può ritenere illegale la circolare del prefetto di Torino. Però le dichiarazioni sue, che sono conformi a quelle già fatte da un suo predecessore, l'on. Galli, e che si inspirano ad un sentimento di giustizia amministrativa, saranno d'ora innanzi esattamente interpretate. Ma se dubbi sorgessero ancora sarà presentato un disegno di legge.

AGNINI prende atto di quest'ultima dichiarazione: confida che un disegno di legge per togliere ogni arbitraria interpretazione della legge sarà presentato dal Governo. In caso contrario presenterà una proposta di legge.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, risponde ad un'interrogazione degli onorevoli Aprile, Pais-Serra, Galletti, Pullè, Miniscalchi « Intorno ai provvedimenti che intende prendere, anche in vista di una prossima amnistia, per rimettere nella loro condizione giuridica i militari iscritti alla prima categoria per avere omesso di presentare al Consiglio di leva, prima della chiusura della Sessione, i documenti legali comprovanti il loro diritto di essere assegnati alla terza categoria ».

Non trattandosi di reato non si può invocare l'amnistia.

Trattasi semplicemente della perdita d' un diritto per l'inosservanza della legge.

Del resto, in massima, consente nel concetto degli interroganti e di esso terrà conto nella riforma della legge sul reclutamento, ma dichiara subito che non avrà forza retroattiva. La retroattività farebbe diminuire di 12 mila uomini il contingente attivo.

APRILE. La questione è grave: ritiene che non trattisi solamente della privazione d' un diritto, ma di una pena reale che si fa subire a ben 12 mila cittadini, come lo stesso ministro della guerra ha riconosciuto. E, perciò, fa voti che l'on. ministro, nell'interesse delle istituzioni del paese, voglia trovar modo di provvedere anche pel passato perchè sia resa giustizia a tanti cittadini.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde ad un'interrogazione degli onorevoli Pantaleoni e Fortunato « sulle ragioni per cui viene impedita di proposito l'apertura di un concorso alla Cattedra di storia antica pur essendo vacante a Pisa dal 1897 ed altrove da tempo anche remoto ».

Dichiara che l'apertura dei concorsi è regolata da norme stabilite nel Regolamento universitario.

Ora l'Università di Pisa ha fatto più volte la domanda per l'apertura del concorso alla cattedra di storia antica, ma per uno straordinario.

Il suo predecessore consentì, ed egli accettò questo deliberato. Ora si poteva aprire a Pisa il concorso per ordinario, ma non si volle, nè altro mezzo eravi per bandirlo.

PANTALEONI ringrazia l'on. ministro delle riposte date. Non ha ragione però di lodarsi della procedura che segue l'amministrazione a proposito delle Cattedre di storia antica.

Ha ragione di credere che prevenzioni d'ordine politico abbiano impedito finora che si aprisse a Pisa il concorso per ordinario.

Ora non si tratta dell'interesse di una persona, ma di una questione di alta moralità e di diritto che non può ammettere sotterfugi non approvabili. Invoca dall'on. ministro l'energia necessaria perchè la legge sia eseguita.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, esclude che i concorsi per ordinario non si aprano in odio di qualcuno. In parecchie Università non si può aprire per essere completo il numero degli ordinarî; a Pisa la Facoltà non volle bandirlo per non pregiudicare legittime aspettative di insegnanti straordinarî. Ad ogni modo egli si occuperà dell'argomento ed assicura che, se non vi saranno ostacoli legali, verranno aperti i concorsi per tutte le cattedre vacanti di storia antica.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

ABIGNENTE, parlando sul capitolo primo, desidererebbe che fosse attuato il Regolamento predisposto dall'ex ministro Branca per riordinare il Corpo del Genio civile ed il Consiglio superiore dei lavori pubblici; giacchè con esso si attribuiva ad ogni funzionario la dovuta iniziativa e la relativa responsabilità.

Soltanto assicurata la bontà degli strumenti esecutivi, il ministro potrà attuare il suo vasto ed ardito programma di riforme.

CARCANO, relatore, osserva che la Commissione rivolse al ministro la stessa raccomandazione.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, assicura che porrà la massima sollecitudine nel soddisfare i desideri espressigli dalla Commissione del bilancio e dall'on. Abignente.

FURNARI raccomanda che siano ammessi in ruolo gli assistenti del Genio civile; giacchè ad essi essendo affidate funzioni permanenti, è giusto che la loro posizione sia posta in condizioni normali.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, terrà conto della raccomandazione.

TICCI chiede che si affidi la manutenzione delle strade comunali obbligatorie alle Provincie.

RICCIO richiama l'attenzione del Governo e della Camera sulle condizioni in cui si trovano intere regioni ancora segregate dal mondo civile per assoluta mancanza di viabilità ordinaria; non ostante ripetute deliberazioni e promesse.

Desidererebbe poi che fosse definito il problema relativo alla dichiarazione di nazionalità di molte strade.

MASCIANTONIO, associandosi alle raccomandazioni del preopinante, prega il ministro di presentare sollecitamente speciali disegni di legge, i quali modifichino la classificazione delle strade fatta dalla legge del 1865 e l'elenco delle nazionali recato dal decreto del 1884, e affidino agli uffici tecnici delle Provincie anche la manutenzione delle strade nazionali e comunali. Dice infine che al problema ferroviario va aggiunto il problema delle strade carreggiabili, che essi sono inscindibili e che dalla loro soluzione dipende gran parte della ricchezza nazionale.

CARCANO, relatore, osserva che gli argomenti testè svolti furono esauriti dalla Commissione del bilancio.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, riconosce la deficienza delle strade in alcune regioni e il dovere dello Stato di provvedervi (Approvazioni). Assicura poi che è prossima al compimento la classificazione delle strade nazionali.

Infine dichiara che studierà anche il problema non facile della manutenzione delle strade comunali.

PANTANO riafferma il concetto che nella concessione delle acque pubbliche sieno garantite, nella misura del possibile, le ragioni del lavoro.

Il Governo ha nella materia poteri complessi che gli consentono, in attesa della nuova legge, d'impedire che nuove concessioni siano fatte a quegl'industriali che delle concessioni già avute si servirono a scopo di sfruttamenti, venendo meno ai princìpi più elementari di umanità verso i loro operai. A niuno è concesso di sfruttare impunemente in modo illecito le sorgenti della pubblica ricchezza.

Si augura che il Governo e il prefetto di Perugia vorranno intendere questo altissimo dovere, di fronte allo sciopero pietoso ed eloquente dello jutificio di Terni e alle nuove domande di concessioni di acque fatte dal suo proprietario (Bene!).

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, risponde che oggi non si può far nulla; quando sarà presentata la legge, si vedrà se e come si possa provvedere nel senso desiderato dall'on. Pantano.

Presentazione di una relazione.

POZZI presenta la relazione sul disegno di legge per l'ordinamento del servizio degli uscieri giudiziari.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

LANDUCCI, al capitolo 38, raccomanda la classificazione in seconda categoria delle opere idrauliche che interessano la provincia di Arezzo: cioè un tratto del Tevere nei pressi di Borgo S. Sepolcro, e il tronco inferiore della Chiana.

MARAINI parla intorno al capitolo 37 per brevissima raccomandazione relativa ai lavori per l'arginatura dell'Adige nel Basso Veronese. Egli dice che sinistre vicende di stagione hanno cagionato anche in quest'anno forti danni e posto in grave repentaglio l'incolumità d'importanti territorî. Perciò le popolazioni dei Comuni situati lungo l'arginatura si sono allarmate, e le Autorità locali hanno dovuto insistere presso il Governo per la sollecita esecuzione dei lavori atti a rinforzare le sponde ed allontanare, così, pericoli di eventuali disastri.

Il sindaco di Legnago, in una elaborata memoria, aveva già dimostrato come alcuni lavori in Albaredo d'Adige ed in Bonavigo potessero molto migliorare la difesa di Legnago. Il Ministero, riconoscendone l'urgenza, ha disposto perchè tali lavori fossero date in appalto. Ma vi sono altri lavori riconosciuti necessari ed urgenti dalle competenti Autorità tecniche e per questi si sta aspettando il compimento degli studî già commessi all'ufficio del Genio civile.

L'oratore aggiunge come, per conseguenza delle ultime piene avvenute nella prima metà di questo mese, si siano manifestate lungo l'arginatura del tronco vicino a Legnago e di quello che traversa il Comune di Terrazzo abbondanti infiltrazioni le quali hanno suscitato gravi preoccupazioni, potendo esse essere di certo pericolo nell'evenienza di nuove piene.

Conclude rivolgendo vivissima preghiera all'on. ministro affinchè dia le opportune istruzioni per l'esecuzione sollecita dei lavori di arginatura dell'Adige ritenuti necessari per la difesa dei territorî di Legnago e per i quali fu già allestito regolare progetto. Osserva che, in fatto di difesa dalle acque, far presto e bene costituisce la migliore delle economie: mentre, se si indugia, i guasti divengono maggiori e importano maggiori dispendî per il necessario ingrandimento dei progetti di riparazione.

MANGO segnala al ministro la necessità di sistemare il fiume Carroso per le gravissime frane che minacciano l'abitato di Lauria. Si tratta di lavori di indiscutibile urgenza, e spera che il ministro provvederà prontamente.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, prenderà in serio esame le raccomandazioni dell'on. Landucci. All'on. Maraini dice che qualche cosa già fu fatto per l'Adige e che si farà quanto più è possibile.

Quanto alle frane che minacciano Lauria, dichiara che i Governo farà il suo dovere, parendogli più utile e pratico prevenire il disastro, piuttosto che provvedere quando sia avvenuto.

GATTONI, al capitolo 43, raccomanda al ministro che ai guardiani a difesa dei canali di derivazione e corsi d'acqua sia concessa la pensione come ai custodi. Accenna al caso pietoso d'uno di questi guardiani che salvò non pochi Comuni dall'inondazione con un atto di eccezionale coraggio, e che, reso inabile al lavoro, oggi vive di carità.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, terrà conto di queste raccomandazioni.

CARCANO, relatore, segnala al ministro l'opportunità di un disegno di legge per la sistemazione idraulica e forestale dei torrenti montani.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, risponde che la legge è già dinanzi al Parlamento e pronta per la discussione.

MIRABELLI ricorda i precedenti del problema sul porto-darsena di Ravenna e loda l'amico Giusso, perchè questo problema, a cui è collegato l'avvenire non solo della Romagna, ma di una gran parte dell'Italia centrale, è penetrato nell'animo suo di ministro e d'italiano. Perciò confida che sarà risoluto presto e bene.

Porta nella Camera la voce solenne del comizio di Ravenna, il quale espresse il voto che il nuovo progetto fosse inspirato

al concetto informatore del precedente, già approvato dalla Commissione governativa, e che fu di approfondire i fondali a metri cinque, sistemare la bocca del canale di Porto Corsini, sollecitare l'ampliamento della stazione ferroviaria, migliorare tutti i servizi ferroviari e doganali.

Il porto di Ravenna deve diventare un grande emporio dell'Italia centrale.

Spera che senza indugio il problema avrà la soluzione promessa dal ministro: degna dell'Italia e di Ravenna: perchè Ravenna, per le nuove energie e le antiche tradizioni storiche gloriose, ha diritto di partecipare a tutti i benefizi della civiltà moderna.

Si associa alle parole dell'amico Celli sulle zone paludose di Ravenna.

Nella tabella III, tra le bonificazioni di 1ª categoria da intraprendersi è contemplata la bassa pianura Ravennate e Bolognese e prega il ministro di affrettarla.

Ma altre ed ampie zone paludose furono dimenticate nella legge e confida che il ministro colmerà la lacuna. Anche queste zone hanno diritto ad essere redente dalla malaria e restituite alle attività feconde del lavoro. Funzione altissima di una politica sociale dello Stato moderno: in quanto che la redenzione igienica entra nella grande orbita dei problemi contemporanei, come redenzione economica, morale, civile (Bene!).

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, assicura l'on. Mirabelli che il progetto per la darsena di Ravenna sarà spedito fra pochi giorni alla Commissione che deve esaminarlo. Quanto alle bonifiche, si rimette alle dichiarazioni fatte ieri, ripetendo la promessa di presentare un elenco dei nuovi lavori e la legge per decretare i fondi occorrenti.

PINNA segnala al ministro lo stato in cui si trova, in rapporto alla difficoltà degli approdi, tutta la costa orientale della Sardegna: e quindi chiede la costruzione di una banchina a Siniscola, Orosei, e Cala Gonone.

GATTORNO ringrazia il ministro di avere provveduto, con mezzi straordinari, ai danni verificatisi nel porto-canale di Rimini, ma lo prega di provvedere anche in via normale alla definitiva sistemazione di quel porto.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, verificherà lo stato delle cose segnalate dall'on. Pinna, e cercherà d'esaudire il suo desiderio. Uguale dichiarazione fa all'on. Gattorno.

Presentazione di una relazione.

CIRMENI presenta la relazione sul disegno di legge: Domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Todeschini per eccitamento all'odio di classe.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

PIPITONE, al capitolo 57, rileva l'ingiusto trattamento che ora è fatto ai fanalisti avventizi addetti ai fari e ai porti, e prega il ministro di ripararvi modificando la troppo rigida interpretazione del Regolamento del 1896.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, crede assai fondate le ragioni dell'on. Pipitone, e studierà il modo di eliminare l'inconveniente che egli ha segnalato.

MAURIGI, al capitolo 62, prega che gli ufficiali inferiori siano ammessi a viaggiare, con tariffe militari, nei compartimenti di prima classe dei treni diretti e direttissimi.

SOMMI-PICENARDI raccomanda al ministro di sollecitare la definizione di una vertenza relativa alla stazione di Casalmontano dove l'importanza del traffico rende urgente e necessario il lavoro richiesto.

CATANZARO nota lo sfruttamento del personale di cui si rendono responsabili le Compagnie ferroviarie assoggettando gl'impiegati a orarî eccessivi, e prega il ministro di provvedere secondo giustizia, curando anche la sorte di quei ferrovieri che, per criterî politici, furono traslocati o anche licenziati.

PISTOJA richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni d'esercizio nella ferrovia Mantova-Cremona, pel rifiuto che la Società concessionaria oppone ad ogni spesa di manutenzione e miglioramento che la Società esercente dimostra necessaria. Segnala più specialmente i nuovi bisogni che il cresciuto traffico ha fatto nascere nelle stazioni di Torre dei Picenardi e di Piadena.

MONTAGNA prega il ministro di occuparsi delle condizioni in cui è lasciato il personale dei *wagons-lits*, invitando la Società internazionale a provvedere alla pensione di questi ferrovieri.

LUZZATTO ARTURO raccomanda la completa riorganizzazione del personale dell'ispettorato che oramai si dimostra inadatto ad affrontare il grave e complesso problema dell'ordinamento ferroviario.

DANEO GIAN CARLO ricorda al ministro la necessità d'una fermata al piano orizzontale dei Giovi; e il miglioramento delle stazioni di Pontedecimo, Busalla, Mignanego ed altre. Chiede inoltre che si provveda a un più decente servizio dei viaggiatori fra Busalla e Genova; e raccomanda al ministro che per il tracciato di una possibile linea Genova-Piacenza si tenga conto degli studî fatti dal Comitato di Torriglia.

LAZZARO domanda se si continueranno i lavori della ferrovia Bari-Locorotondo.

PAVIA invita il ministro a presentare sollecitamente l'organico del personale amministrativo dell'ispettorato.

CAMAGNA segnala al ministro le condizioni intollerabili in cui è esercitata la ferrovia Jonica, e in cui sono stabilite le comunicazioni fra Cosenza e Napoli.

Rammenta poi al ministro di occuparsi delle condizioni dei ferrovieri e p cialmente dei deviatori.

FRACASSI dà ragione del seguente ordine del giorno, firmato anche dall'on Enrico Calleri:

« La Camera invita il ministro dei lavori pubblici a voler eccitare la Società Mediterranea ad organizzare per la linea Chivasso-Casale un servizio che meglio corrisponda alle esigenze del commercio ed alle giuste richieste delle popolazioni ».

Espone le pratiche fatte colla Società Mediterranea per migliorare il servizio sulla linea Chivasso-Casale, e confida nell'opera del ministro per una favorevole soluzione.

Svolge quindi il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro dei lavori pubblici a far completare gli studî che rendano possibile per il 1º gennaio 1902 la istituzione dei biglietti chilometrici di circolazione sulle ferrovie ».

Raccomanda vivamente all'attenzione del ministro lo studio di questa utilissima istituzione.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Sommi-Picenardi.

All'on. Catanzaro, che ha detto che le Società ferroviarie sfruttano personale e materiale, fa rilevare che l'applicazione del nuovo Regolamento ha da principio incontrato gravi difficoltà; e che il Ministero si è adoperato a farle superare, soprattutto per ciò che riguarda l'eccesso delle ore di lavoro.

È dolente poi di non poter dare assicurazioni all'on. Catanzaro circa la riammissione del personale, essendosi le Società dimostrate irremovibili di fronte alle sollecitazioni del Governo. Però il numero di questi licenziati è esiguo.

Terrà poi conto delle raccomandazioni dell'on. Pistoja. Ed all'on. Montagna dichiara che per quanto gl'impiegati dei *wagons-lits* dipendano da una Società francese, interporrà i suoi buoni uffici.

Terrà conto delle raccomandazioni ed osservazioni dell'on. Luzzatto, come prende impegno con l'on. Gian Carlo Daneo di migliorare il servizio nelle stazioni di cui egli ha parlato.

All'on. Lazzaro dà assicurazioni di aver ottenuto promesse dalla Società che presto saranno ripresi i lavori per il compimento della ferrovia Bari-Locorotondo.

All'on. Maurigi dice che le Compagnie hanno già accettato che gli ufficiali subalterni possano prendere posto in prima classe nei direttissimi.

Quanto alla ferrovia Jonica assicura l'on. Camagna che farà tutto il possibile perchè il servizio sia migliorato.

Prega infine l'on. Fracassi di convertire in raccomandazioni i suoi ordini del giorno.

FRACASSI consente.

PINNA, al capitolo 67, ricorda i sacrificî ingenti ai quali ha dovuto sobbarcarsi la Sardegna per avere una rete ferroviaria, la quale poi è rimasta incompleta. Raccomanda al ministro di volere far studiare la costruzione di una ferrovia da Nuoro al mare e da Nuoro all'altipiano dell'Ogliastra.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, prende impegno di studiare il problema, del quale riconosce l'importanza.

CABRINI, al capitolo 68 « Tramvie », lamenta che siano continuamente violate le disposizioni del Regolamento delle tramvie, soprattutto per ciò che riguarda le ore di lavoro, e raccomanda al ministro di richiamare le Società ad un più umano trattamento del loro personale.

Richiama poi l'attenzione del ministro sulle accuse che si fanno alle Società delle ferrovie Nord di Milano circa il trattamento del proprio personale.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, assicura l'on. Cabrini che terrà conto delle sue raccomandazioni, per quei provvedimenti che saranno del caso.

BARZILAI, al capitolo 72 « Lavori del Tevere », ringrazia il ministro per il modo elevato con cui ha mostrato d'intendere l'importanza dei lavori del Tevere per la capitale. Raccomanda poi al ministro di voler studiare la questione dell'allacciamento della stazione di Trastevere a quella di Termini, non essendo giusto che rimanga inutilizzata un'opera che è costata milioni.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, ringrazia l'on. Barzilai delle sue benevole parole, lieto di veder l'opera sua elogiata da un rappresentante della città di Roma; e lo assicura che studierà seriamente la questione dell'allacciamento della stazione di Trastevere.

MAZZA, sul capitolo 74 « Prosecuzione di via Cavour e sistemazione di piazza Venezia », dà egli pure plauso al ministro per l'impulso dato alle opere edilizie di Roma. Raccomanda al ministro che la demolizione del palazzo Torlonia proceda il più sollecitamente possibile. Si augura che in quel luogo sia per sorgere un palazzo artistico, degno di stare a fronte di palazzo Venezia, e non un edificio qualsiasi di speculazione.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, solleciterà il più possibile la demolizione del palazzo Torlonia. E non tollererà che ivi sorga un edificio non degno della località e della città di Roma.

MAZZA, sul capitolo 76 « Costruzione del ponte Umberto I e di altro ponte sul Tevere in Roma », spera che per l'esercizio prossimo vi sarà uno stanziamento a questo capitolo, che ora figura soltanto *per memoria*.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, ritiene che il desiderio dell'on. preopinante potrà essere soddisfatto.

MEL, sul capitolo 95 « Spese casuali per strade », raccomanda che sia dato un conveniente sussidio al Comune di Valdobbiadene per importanti lavori fatti per riparazioni urgenti al ponte metallico sul Piave, che importarono al Comune la spesa di ventimila lire.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, cercherà di soddisfare nei limiti del possibile il desiderio dell'on. Mel.

PALA parla sul capitolo 114 « Ricostruzione del ponte lungo la strada nazionale n. 75 in provincia di Sassari ». Raccomanda che siano compiuti senza ulteriore indugio i lavori necessari per mettere in condizione di viabilità questa strada nazionale.

D'ALIFE, sul capitolo 125 « Strada da San Giovanni in Fiore a Cariati, in provincia di Cosenza » raccomanda che si ponga mano alla costruzione di questa strada. Raccomanda anche si solleciti la strada fra Longobucco e Rossano.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, solleciterà i lavori per le due strade.

FEDE, sul capitolo 126 « Strada da Petrella per Palata in provincia di Campobasso » raccomanda il sollecito compimento di questa strada e di quella interprovinciale da Riccia verso Benevento.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, terrà conto della raccomandazione.

MATTEUCCI, sul capitolo 160 « Bonifica del lago di Bientina », raccomanda la escavazione del canale emissario e il miglioramento della viabilità.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, cercherà di soddisfare i giusti desiderî dell'on. preopinante.

DE RENZIS, sul capitolo 164 « Bonifica del bacino inferiore del Volturno », prega il ministro di curare la sollecita ed esatta esecuzione dei lavori.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, prenderà in attento esame le questioni attinenti a questa bonifica.

CAMAGNA, sul capitolo 257 « Porto di Reggio Calabria » mentre sollecita la pubblicazione del Regolamento sui porti, raccomanda che nei prossimi esercizi sia aumentato lo stanziamento di questo importantissimo porto.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che il Regolamento portuale è stato approvato e trovasi presso la Corte dei conti.

Assicura che il Governo manterrà tutti gl'impegni per il porto di Reggio Calabria e cercherà di sollecitare i lavori.

CATANZARO, sul capitolo 244 « Porto di Livorno », segnala al ministro alcuni voti del Comune e della Camera di commercio di Livorno, relativi a quel porto.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, spera di poter appagare i desiderî di quella cittadinanza.

PIPITONE, sul capitolo 254 « Porto di Marsala », raccomanda che si completi il prolungamento del molo occidentale.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, farà il possibile perchè le opere di quel porto siano continuate con la maggiore rapidità.

MEDICI, sul capitolo 295 « Lavori ferroviari », vorrebbe eseguiti alcuni lavori complementari occorrenti sulla linea Genova-Ovada-Alessandria.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, provvederà nei limiti dei fondi disponibili.

COMPANS, sul capitolo 301 « Linea Cuneo-Ventimiglia », rinuncia a parlare, affidandosi al buon volere del ministro (Bene!).

BIANCHERI ringrazia la Giunta generale del bilancio, la quale, riparando ad una omissione, ha nuovamente inscritto, sia pure per semplice memoria, questa ed altre linee in corso di costruzione.

In tal modo viene solennemente affermato un diritto delle popolazioni (Benissimo!). Ha fiducia egli pure nella buona volontà del ministro. Lamenta però che sia stata data un'erronea interpretazione così della legge del 1879, come dei concetti altra volta espressi in proposito dall'oratore.

Esprime la fiducia che tutti i legittimi interessi siano conciliati e appagati con un tracciato che colleghi, secondo la legge, il Piemonte alla Liguria. Confida che non si adotterà mai un tracciato che, invece di favorire interessi italiani, favorisca interessi stranieri.

E confida che le patriottiche popolazioni piemontesi sentiranno come i loro interessi siano coordinati con quelli della regione ligure, le cui giuste aspirazioni saranno accolte dal Parlamento (Vivissime approvazioni).

NUVOLONI confida egli pure che, nella determinazione del tracciato di questa linea, non saranno sacrificati gl'interessi italiani a quelli di una nazione vicina.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, osserva che la linea Cuneo-Ventimiglia è compresa fra le ferrovie complementari, e studiate con la maggiore premura.

Fatti tutti gli opportuni studî, se ne potrà discutere ampiamente alla ripresa dei lavori parlamentari.

Esprime quindi la fiducia che gli interessi delle varie regioni saranno opportunamente conciliati (Benissimo!).

BIANCHERI nota che egli limitasi a reclamare l'esecuzione della legge, che è affidata al Governo (Bene!).

COMPANS ritiene che il ministro non vorrà revocare le dichiarazioni fatte nella seduta del 30i maggio e nell'ultimo suo discorso.

Afferma che in questa questione gli interessi di Torino, che unanime si è pronunziata, non devono essere trascurati (Commenti).

BIANCHERI ripete che si tratta della esecuzione di una legge (Approvazioni).

CHIMIENTI al capitolo 321, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge per l'allacciamento della stazione centrale col seno di ponente del porto di Brindisi, lasciando libero il seno di levante al commercio e sistemando così definitivamente l'importante servizio postale internazionale della Valigia Indiana al quale servizio, con la indicata soluzione, si viene a procurare economia di tempo e di spesa.

« Chimienti, Visocchi, Vischi, Personè, Maresca, De Seta, Pizzorni, Raggio, Di Laurenzana, Curioni, Codacci-Pisanelli, Sanarelli, Masciantonio, Abignente, De Cesare, Zannoni, Vallone ».

Lo converte in semplice raccomandazione.

(Sono approvati i capitoli lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge).

Votazione a scrutinio segreto di quattro disegni di legge.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Abignente — Agnini — Aguglia — Aprile — Arconati.

Baccaredda — Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barracco — Barzilai — Bertarelli — Bertolini — Biancheri — Biscaretti — Bonacossa — Bonanno — Bonin — Bonoris — Boselli — Bovi — Bracci — Branca — Brunialti.

Cabrini — Calderoni — Caldesi — Calissano — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Camagna — Cantalamessa — Carati — Carcano — Catanzaro — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chimienti — Chimirri — Chiaraglia — Ciccotti — Cimorelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colonna — Compans — Coppino — Cornalba — Cortese — Costa — Costafavi — Curioni.

D'Alife — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Bellis — Del Balzo Carlo — Del Balzo Gerolamo — De Marinis — De Martino — De Nava — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Broglio — Di Scalea — Di Terranova — Donnaperna.

Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Fasce — Fazio — Fede — Ferrero di Cambiano — Ferri — Filì-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Fracassi — Francica-Nava — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Lodovico — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco Lodovico.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Galli — Gallini — Garavetti — Gattoni — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Giaccone — Gianolio — Gianturco — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Giusso — Grassi-Voces — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Landucci — Laudisi — Lazzaro — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Lojodice — Lovito — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Luzernari — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majorana — Malvezzi — Mango — Manna — Mantica — Maraini — Marazzi — Marcora — Maresca — Marescalchi Alfonso — Mascia — Masciantonio — Massimini — Matteucci — Maurigi — Maury — Mazza — Mazziotti — Medici — Mel — Mestica — Mezzanotte — Micheli — Mirabelli — Montagna — Morelli-Gualtierotti — Murmura.

Nasi — Niccolini — Nuvoloni.

Orlando.

Pala — Pantaleoni — Pantano — Papadopoli — Patrizii — Pavia — Perrotta — Personè — Pinardi — Piccini — Piccolo-Cupani — Pinna — Piovene — Pipitone — Pistoja — Pizzorni — Podestà — Pozzi Domenico — Prinetti.

Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Romano — Ronchetti — Rosano — Roselli — Rubini — Ruffo.

Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Scaramella-Manetti — Serra — Sili — Silva — Sinibaldi — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sommi Picenardi — Sonnino — Sorani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Stelluti-Scala.

Tedesco — Ticci — Tinozzi — Toaldi — Torlonia — Tornielli — Torraca — Tripepi.

Valeri — Valle Gregorio — Vallone — Vendramini — Veneziale — Vischi — Visocchi.

Wollemborg.

Zanardelli — Zannoni — Zeppa.

Sono in congedo:

Berenini — Bergamasco — Bertetti — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bonardi — Bovio — Brizzolesi — Brunicardi.

Callaini — Cao-Pinna — Carboni-Boj — Carugati — Ciappero — Cipelli — Civelli — Costa-Zenoglio — Crispi — Cuzzi.

Daneo Edoardo — Dell'Acqua — Di Bagnasco — Donati.

Facta.

Gorio.

Indelli.

Licata.

Marsengo-Bastia — Meardi — Menafoglio — Miniscalchi — Morandi.

Noè.

Pais Serra — Palberti — Pozzo Marco — Pullè.

Rampoldi — Resta-Pallavicino — Rocca Fermo — Romanin-Jacur.

Sani — Santini — Silvestri.

Testasecca.

Sono ammalati:

Alessio.

Capoduro.

De Cristoforis — De Riseis Luigi.

Farinet Alfonso.

Vollero-De Lieto.

Assenti per ufficio pubblico:

Credaro.

Martini.

Pinchia.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Cancellazione dall'elenco delle opere idrauliche di 2ª categoria di un tratto del canale Primaro in provincia di Ferrara.

Favorevoli 203
Contrari 28

Provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane dell'anno 1900 e primo semestre 1901.

Favorevoli 203
Contrari 27

Modificazioni nelle assegnazioni dei fondi stabiliti per l'esercizio 1901-902 con la legge 25 febbraio 1900, n. 56, per il Policlinico Umberto I ed il Palazzo di Giustizia in Roma.

Favorevoli 188
Contrari 42

Modificazioni alla legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. Esercito.

Favorevoli 174
Contrari 55

(La Camera approva).

Interrogazioni.

DEL BALZO G., segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Governo sui fatti di Berra Ferrarese.

« Bissolati, Ferri, Costa, Agnini, Catanzaro, Ciccotti, Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti d'urgenza intenda dare per salvare la città di Riposto dall'invasione del mare.

« Perrotta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della grazia e giustizia sul rifiuto opposto dal procuratore del Re di Ancona all'istanza dei due condannati politici Giardini e Farinelli che chiesero l'applicazione a loro favore dell'articolo 19 del Codice penale, per cui alla detenzione può essere sostituita la prestazione di una opera a servizio dello Stato, della Provincia del Comune.

« Bissolati ».

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponderà domani all'interrogazione sui fatti del Ferrarese.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'on. Perrotta.

Ha ordinato che sia immediatamente redatto il progetto dei lavori occorrenti pel porto di Riposto.

E intanto ha dato disposizione perchè sia provveduto alle necessità urgenti di quella industre popolazione.

PERROTTA ringrazia.

Presentazione di un disegno di legge.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge per l'istituzione di un ginnasio nei Comuni di Frosolone e Palmi e per la conversione in governativi dei ginnasi comunali di Avezzano, Cassino, Pontedera e Atri.

Sull'ordine del giorno.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, propone che nell'ordine del giorno della seduta antimeridiana si inscrivano alcuni disegni di legge, che non daranno luogo a discussione.

Nella seduta pomeridiana si discuterà il bilancio dell'entrata e il disegno di legge per conversione di spezzati di bronzo in monete di nichelio.

BARZILAI domanda che nella seduta antimeridiana si discuta anche la legge sui cancellieri, dopo gli altri disegni indicati dal presidente del Consiglio.

SINIBALDI domanda che si inscriva in seguito un disegno per opere pubbliche.

PRESIDENTE, annuncia che l'on. Pavia ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 19,50.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

L'on. Leone è stato nominato relatore per la proposta di legge: « Costituzione della frazione Montemitro in Comune autonomo (308).

L'on. Gianolio è stato nominato relatore per il idisegno di legge: « Modificazioni alla legge 17 marzo 1898, n. 80, sugli infortuni degli operai nel lavoro » (298).

Commissioni convocate per domani sabato 29 giugno 1901.

Alle ore 15: in seduta preparatoria, la Giunta delle elezioni;

Alle ore 15: la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Riforma degli articoli 207 e 394 Codice penale » (279). (Ufficio II).

RESOCONTO SOMMARIO - Sabato 29 giugno 1901

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Vice-Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10.

DEL BALZO G., segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Discussione del disegno di legge « Aggiunte e modificazioni alla legge 17 luglio 1898, che ha istituito la Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai, già approvato dal Senato ».

DEL BALZO G., segretario, dà lettura del disegno di legge.

FILÌ-ASTOLFONE non contesta che la Cassa abbia diritto al decimo sull'avanzo della liquidazione dell'Asse ecclesiastico. Ma intende però che la legge del 1889 sulle congrue sia completamente eseguita.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, assicura l'on. Filì-Astolfone che se fosse sorto appena il dubbio che per la disposizione, cui egli ha accennato, del presente disegno di legge, non si fosse potuto eseguire la legge sulle congrue, non lo avrebbe proposta.

L'on. Filì-Astolfone può dunque rimaner tranquillo.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, e CARCANO, relatore, danno le stesse assicurazioni.

FILÌ-ASTOLFONE prende atto e ringrazia.

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

Approvazione del disegno di legge per due atti addizionali agli accordi internazionali per la tutela della proprietà industriale firmati a Bruxelles fra l'Italia e vari altri Stati il 14 dicembre 1900.

DEL BALZO G., segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

Discussione della proposta di legge relativa alla nomina dei professori straordinarî delle Università

LUCCHINI L., dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera, ritenendo che al professore straordinario debbansi conservare il carattere e la posizione stabiliti nella legge 18 novembre 1859, passa all'ordine del giorno.

Non comprende come l'on. ministro sia favorevole alla presente proposta di legge dopo avere apertamente dichiarato che il concorso non presenta garanzie d'imparzialità di giudizio. Egli preferisce il sistema tedesco, col quale si deferiscono le nomine alle Facoltà ed esclude che i pericoli che queste presentano siano superiori a quelle dei concorsi.

Ad ogni modo giova conservare agli straordinarî il carattere di precarietà che ad essi ha attribuito la legge Casati.

BACCELLI GUIDO rileva come, per via consuetudinaria, i professori straordinarî siano divenuti permanenti; e crede necessario stabilire una distinzione nel concorso per professore ordinario e il concorso per professore straordinario.

Propone a questo scopo che, per questi ultimi concorsi, sia sempre necessaria una pubblica prova di esami.

BATTELLI, relatore, dichiara di non potere accettare il rinvio del disegno di legge, mentre non si oppone al pubblico concorso proposto dall'on. Baccelli per la nomina dei professori straordinarî.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, credeva che le proposte modificazioni avrebbero semplificato la questione. Presso a poco tutti sono concordi nel credere necessario il concorso per la nomina dei professori straordinarî; e quanto alle modalità per applicare questo concetto, il Regolamento potrebbe provvedere opportunamente anche riparando alle lacune e agl'inconvenienti della legge Casati, e dell'attuale Regolamento universitario.

Non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Lucchini.

LUCCHINI LUIGI mantiene il suo ordine del giorno.

(Non è approvato).

PRESIDENTE annunzia che la Commissione, d'accordo col ministro, ha introdotto alcune lievi varianti al testo primitivo.

Il terzo capoverso dell'articolo 1 è eliminato.

LUCCHINI LUIGI, all'articolo 1, nota che se la nomina dei professori straordinarî dovesse farsi per semplice decreto Ministeriale, ciò verrebbe a costituire una contraddizione col principio della stabilità che è la ragione della legge.

BACCELLI GUIDO propone questa modificazione al secondo capoverso:

« Il concorso consisterà in una prova di esame pubblico intesa a dimostrare l'attitudine didattica all'insegnamento, e nell'esibizione di opere stampate ed altri documenti atti a dimostrare la perizia dei candidati nella disciplina a cui si vuol provvedere ».

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, e BATTELLI, relatore, lo accettano.

(Si approva l'articolo 1 coll'emendamento del deputato Baccelli Guido e la soppressione del 3° capoverso).

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, all'articolo 2 prega l'on. Ciccotti di ritirare il suo emendamento che porta a quattro mesi il termine per presentare le domande.

CICCOTTI consente a ridurre il termine a due mesi.

BACCELLI GUIDO propone un termine di quaranta giorni.

LUCCHINI LUIGI si associa alla proposta dell'on. Ciccotti.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, e BATTELLI, relatore, accettano la proposta dell'on. Guido Baccelli.

CICCOTTI ritira la sua.

(È approvato l'articolo 2 così modificato).

BACCAREDDA, all'articolo 3, trova una contradizione fra il primo ed il secondo capoverso, poichè parrebbe che per il primo il professore straordinario dovesse acquistare la stabilità. Vorrebbe dal ministro schiarimenti in proposito.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, nota che, col secondo capoverso, si è voluto lasciare al ministro la facoltà di rimettere a concorso la cattedra se lo straordinario non ha dato alcuna prova di attività scientifica o di attività didattica.

BACCELLI G., teme che per effetto di questa disposizione gli straordinarî possano ricadere sotto gli arbitrî della facoltà, dalle quali si vogliono sottrarre. Nota poi che non si può esigere troppo dagli straordinarî.

CHIMIENTI crede che con questa disposizione si venga a togliere tutta l'importanza morale dell'articolo primo.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, prega la Camera di mantenere la sanzione contenuta in questo capoverso. Consente però che invece di un « quinquennio » si dica « nel primo quinquennio ».

MESTICA chiede che si stabilisca che il professore straordinario debba nel primo quinquennio dar prova di attività scientifica e *di valore didattico*.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, accetta l'emendamento.

(L'articolo è approvato con questo emendamento).

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, e BATTELLI, relatore, rinunziano agli articoli quarto e quinto.

(Si approva l'articolo sesto ed ultimo, che diventa quarto).

Presentazione di una relazione.

STELLUTI-SCALA presenta la relazione sul disegno di legge: « Istituzione di una qualità di trinciato di terza classe ».

Approvazione del disegno di legge per la estensione del servizio economico della ferrovia Bologna-S. Felice, al tronco S. Felice-Poggio Rusco.

DEL BALZO G., segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti a favore dei Comuni di Acerenza e Colliano danneggiati dalle piene ».

SPIRITO BENIAMINO ringrazia il Governo delle buone intenzioni, in nome della popolazione di Colliano; ma trova insufficiente il disegno di legge.

Il concorso di 45 mila lire, stabilito nell'articolo quinto, è evidentemente inadeguato, non sarà possibile alle famiglie povere, rimaste senza tetto, di rifarsi un ricovero. Propone che questo concorso sia elevato a 100 mila lire.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, dimostra che lo stanziamento può essere sufficiente, e prega l'on. Spirito di accontentarsene.

(Si approva l'articolo primo).

GIANTURCO, al secondo articolo, propone che pei mutui di favore che la Cassa depositi e prestiti potrà accordare al Comune di Acerenza, si stabilisca il termine di 35 anni, anzichè di 25 anni.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, e GUICCIARDINI, relatore, accettano.

(L'articolo secondo è approvato con questo emendamento. Approvansi gli articoli terzo e quarto).

SPIRITO BENIAMINO ritira il suo emendamento all'articolo quinto.

(Gli articoli quinto, sesto e settimo sono approvati).

SPIRITO BENIAMINO propone un articolo aggiuntivo, che tende ad autorizzare la Cassa depositi e prestiti a concedere prestiti al Comune di Calliano, per l'esecuzione di alcune opere pubbliche.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che se il Comune potrà offrire garantie sufficienti si potrà provvedere con legge a parte.

SPIRITO BENIAMINO prende atto della dichiarazione, e non insiste.

Approvazione del disegno di legge per « Modificazioni alla legge 8 luglio 1883, concernente i provvedimenti pei danneggiati politici delle Provincie napoletane e siciliane ».

DEL BALZO G., segretario, ne dà lettura.

(E approvato).

La seduta termina a mezzogiorno.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.

BRACCI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

NUVOLONI parla sul processo verbale. Desidera che là dove si dice che egli si è associato all'on. Biancheri si aggiungesse a condizione che la intera linea passi in territorio italiano.

(Il processo verbale è approvato).

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi per motivi di famiglia gli onorevoli Giacomo Calleri, di giorni 3, Falletti, di 4; Domenico Pozzi, di 4; Vischi, di 2; Vallone, di 2; Roberto Galli, di 8; Casciani, di 3; Socci, di 1; Marsengo-Bastia, di 4; Celli, di 3; Caratti, di 4; Sanarelli, di 4; Riccardo Luzzatto, di 2.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde ad una interrogazione degli onorevoli: Bissolati, Ferri, Costa, Agnini, Catanzaro, Ciccotti e Cabrini: « sui fatti di Berra Ferrarese ».

È naturale che il Governo senta il dovere di dare spiegazioni circa il fatto doloroso di Berra. Esamina le condizioni economiche e agricole della provincia di Ferrara dove il latifondo ha ancora, per ragioni speciali di bonifica, una prevalenza.

Accenna alla insufficienza dei salari dei contadini, causa dei recenti scioperi; ed aggiunge che la maggioranza dei grandi proprietari con opportune concessioni vennero ad accordi.

La sola Società delle bonifiche ferraresi non venne ad accordi ed assoldò operai estranei alla provincia per i lavori della mietitura.

Il Governo interpose i suoi buoni uffici per impedire un fatto che poteva produrre disordini; ma la Società si valse del suo diritto ed insistette nel suo divisamento. Al Governo non rimaneva che la tutela della libertà del lavoro e dell'ordine: e ciò fece.

Accennato all'agitazione e agli assembramenti prodottisi, ed agli ordini dati alla forza pubblica, parla specialmente della consegna data all'ufficiale che comandava un drappello a guardia di un ponte, di impedirne cioè il passaggio ad un assembramento minaccioso verso la tenuta della Società delle bonifiche.

La consegna precisa fu osservata dopo ripetuti avvertimenti e sforzi perchè l'assembramento stesso si sciogliesse.

Essendosi gli scioperanti, nonostante sei squilli di tromba, gettati contro il drappello, questo, secondo la consegna avuta, ebbe a fare uso delle armi, e ne seguì la morte di due contadini subito; di un altro poco dopo, e una ventina di feriti.

Il fatto è doloroso, ma la consegna non poteva non essere rispettata; e la consegna era conseguenza necessaria del fermo intendimento di tutelare la proprietà, e la libertà del lavoro. Ora è intervenuto l'accordo fra la bonifica ed i lavoratori.

È accaduto dunque un fatto dolorosissimo, ma legale; e che se i lavoranti fossero stati organizzati, come nella provincia di Mantova, non sarebbe accaduto. Ed ora non rimane che fare l'augurio che le nostre classi lavoratrici comprendano la necessità di non ricorrere allo sciopero se non per ragioni serie, e nell'esercizio dei loro diritti tengano ben presenti i doveri che ad essi incombono di osservare le leggi, e rispettare la proprietà e la libertà del lavoro (Vive approvazioni).

BISSOLATI. Egli ed i suoi amici hanno rivolto la loro interrogazione a tutto il Governo, perchè intendono di chiamare responsabile dei fatti anche il ministro della guerra (Interruzioni a Destra). Protesta contro l'accusa che sia l'organizzazione del proletariato la causa dei fatti dolorosi.

Nota che se la Società delle bonifiche avesse fatto ai lavoratori le concessioni fatte dalla maggioranza dei proprietari ferraresi, il fatto doloroso di Berra non sarebbe accaduto. E la Società non solamente non ha voluto fare concessioni, ma è giunta fino al punto di provocare apertamente i lavoratori del ferrarese, chiamando altri lavoratori dal Piemonte con inganni e con un maggiore compenso.

Ora i direttori della bonifica non avevano dunque di mira la sola lotta economica, ma tendevano a produrre disordini. Di qui una grave responsabilità morale che pesa sulla Società delle bonifiche. Del resto il sangue sparso a Berra ha prodotto il risultato d'aumentare lo spirito di solidarietà fra le classi lavoratrici del ferrarese e del Piemonte.

Esamina quindi la responsabilità dei funzionari del Governo nella provincia di Ferrara. Essi non hanno compreso il loro dovere di rispettare la propaganda legale dello sciopero.

E venendo alla responsabilità dell'ufficiale che comandò il fuoco, accenna alla notizia data da un giornale (Rumori).

Quell'ufficiale ordinò due squilli appena vide comparire l'assembramento, e mentre un contadino chiedeva di parlamentare comandò il fuoco e quindi una seconda scarica.

Protesta vivamente contro il fatto, notando che quell'ufficiale dicesi che fosse ubriaco (Vivissimi rumori). Verso un assembramento disarmato, esso non doveva ordinare il fuoco, ma tentare tutti quegli altri mezzi che sono suggeriti dagli stessi regolamenti militari e di pubblica sicurezza.

Conclude dichiarando che il proletariato italiano non raccoglierà la provocazione e continuerà impavido nella sua opera di organizzazione e di propaganda pel conseguimento dei più alti ideali (Bene a Sinistra — Rumori).

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra (Con forza), protesta sdegnosamente contro l'affermazione dell'on. Bissolati (Vivi rumori all'Estrema Sinistra). Quando un ufficiale ha una consegna dolorosa e la fa rispettare, ha almeno il diritto di pretendere che un rappresentante della nazione non raccolga le immondezze dei giornali (Vive approvazioni — Applausi a Destra e al Centro — Violente apostrofi dall'Estrema Sinistra).

(Il presidente sospende la seduta).

PRESIDENTE riapre la seduta (Segni d'attenzione). Confida che la calma sarà rientrata negli animi, ed in questa fiducia esprime il desiderio che i deputati vogliano accogliere i consigli ed i richiami del presidente, consigli e richiami che hanno lo scopo dell'osservanza del Regolamento, il mantenimento del decoro e dell'autorità dell'Assemblea ed il bene del paese.

Ora essendosi pronunciate da alcuni dei precedenti oratori parole che possono aver sorpassato il loro pensiero, li prega di chiarirle.

PONZA di SAN MARTINO, ministro della guerra, non ha avuto la menoma intenzione d'offendere la Rappresentanza nazionale, nè personalmente l'on. Bissolati. Solamente ha espresso il desiderio che dai deputati non si raccolgano voci e calunnie, a carico di chi ha dovuto compiere un doloroso dovere, senza avere le prove.

Del resto l'inchiesta ordinata metterà in chiaro le responsabilità (Commenti).

BISSOLATI si era limitato a riferire una notizia pubblicata sui giornali. Quanto ad altre espressioni che gli siano sfuggite, non potevano essere che parole di ritorsione (Commenti).

Discussione del bilancio dell'entrata.

RUBINI, dopo aver reso omaggio alla solerzia della Commissione del bilancio, conviene nelle conclusioni della Commissione stessa, convinto che ad alcune spese da essa non considerate faranno certamente riscontro corrispondenti entrate.

E fa suo il concetto della Commissione, che sia necessario rinvigorire le condizioni del bilancio non compromettendole con spese non indispensabili o riforme non meditate.

Dopo ciò invita il ministro delle finanze a mutare i congegni relativi all'accertamento ed al pagamento della tassa di fabbricazione dello zucchero, in modo che non sia pregiudicato l'interesse degli industriali nè quello dello Stato.

VENDRAMINI lamenta che le Commissioni per la ricchezza mobile abbiano ormai preso il costume di pronunciarsi sui reclami con formole stereotipate, prive di una motivazione razionale e tali da precludere l'adito al ricorso alla Commissione centrale, invocando provvedimenti.

BRANCA, dopo essersi associato all'elogio fatto dall'on. Rubini alla Commissione del bilancio, dichiara che non conviene con la Commissione stessa che siano indispensabili provvedimenti per regolare la circolazione; essendo persuaso che gl'inconvenienti che in essa si manifestano spariranno a grado a grado; e non vorrebbe che l'attesa di quei provvedimenti servisse a ritardare quella riforma tributaria ch'egli stima improrogabile.

GUICCIARDINI, presidente e relatore, ringraziati gli onorevoli Rubini e Branca, dichiara che le riscossioni del maggio hanno superato le previsioni degli ottimisti, onde l'avanzo dell'esercizio corrente oltrepassa i trenta milioni; ad esso però hanno concorso quarantanove milioni d'entrate aleatorie e che non saranno per riprodursi.

Pur astenendosi dall'entrare nell'indirizzo finanziario, cui accennarono gli onorevoli Rubini e Branca, conviene che il pareggio ne sia la base incrollabile, e, non ostante le dichiarazioni dell'on. Branca, ritiene necessario assicurare al paese il beneficio di una sana circolazione.

FERRARIS MAGGIORINO è lieto che i brillanti risultati ora annunziati confermino le previsioni da lui fatte quando si discusse il bilancio di assestamento, e ne trae argomento di soddisfazione per tutti quelli che hanno avuto fede nella virtù del contribuente italiano.

Questo risultamento è dovuto al mantenuto freno alle spese e fa voti che durante le vacanze il ministro del tesoro, sebbene

non fiancheggiato dalla Commissione del bilancio, sappia resistere agli incitamenti alle spese che gli verranno dai suoi colleghi.

Tenuto conto poi dell'incremento delle entrate fino ad ora manifestatosi, confida che le previsioni del futuro esercizio saranno migliori di quelle del relatore.

Dopo ciò esorta l'on. Zanardelli ad iniziare una trasformazione economica e finanziaria che compia la risurrezione del Paese.

E crede che il primo passo da farsi su questa via sia un assetto della circolazione tale da togliere quell'aggio che opprime la economia nazionale. Allora ai lavoratori pubblici imprescindibili si potrà accoppiare quello sviluppo delle energie individuali nel quale si potrà trovare l'accordo tra il capitale e il lavoro.

Felicita il Governo dei suoi propositi di riforme sociali, ma lo invita a non dimenticare quelle tributarie (Bene!).

WOLLEMBORG, ministro delle finanze, crede suo dovere dichiarare che il Governo non ha abbandonato il concetto della riforma tributaria che segnalò l'attenzione del Parlamento e del Paese.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, risponde ai varî oratori dimostrando come siano fondate le previsioni del bilancio; e particolarmente per quella che si riferisce allo zucchero, come l'Amministrazione non abbia mancato al dovere suo di accettare che il suo grande incremento è dovuto a cause d'indole normale e che trovano la loro riprova nel proporzionale consumo del caffè.

Dichiara di essere risoluto ad opporsi ad ogni spesa straordinaria, perchè le condizioni del bilancio impongono ancora una austera difesa (Approvazioni). Riserva a suo tempo ogni dibattito intorno alle riforme economiche e tributarie, solamente osservando che si può parlare di trasformazione tributaria, non di alleviamento nel carico complessivo delle imposte (Bene! Bravo!).

Accetta l'ordine del giorno della Commissione.

GUICCIARDINI, presidente della Giunta generale del bilancio, osserva che col suo ordine del giorno la Giunta era sicura d'interpretare il pensiero anche del Governo.

Presentazione di relazioni e disegni di legge.

LEONE presenta la relazione sul disegno di legge per ricostituzione in Comune autonomo della frazione di Montemitro.

GUICCIARDINI, presidente della Giunta generale del bilancio, presenta la relazione sulla proposta di legge per una lotteria a favore della Cassa Nazionale degli operai e della Società Dante Alighieri.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, presenta la relazione sulla campagna filloss?rica per il 1900.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni, sostituendosi al collegio dei presidenti dei seggi elettorali, ha proclamato il ballottaggio fra gli onorevoli Alfonso Fusco e Giuseppe Palumbo nel collegio di Castellammare.

Seguita la discussione del bilancio dell'entrata.

DEL BALZO G., segretario, legge i varî capitoli.

TORLONIA, al capitolo 21, raccomanda, in nome dei contribuenti onesti, che si provveda alla revisione della tassa dei fabbricati.

CALLERI ENRICO si unisce a questa raccomandazione, specie in favore dei piccoli contribuenti.

WOLLEMBORG, ministro delle finanze, terrà conto di queste osservazioni.

CHIMIRRI ricorda che aveva presentato in proposito un disegno di legge che crede risponda a criterî di vera giustizia.

MAURIGI osserva che la Commissione aveva già riferito su questo disegno di legge.

(Sono approvati senza discussione tutti i capitoli insieme al riassunto generale, agli articoli del disegno di legge, e all'ordine del giorno della Commissione).

Votazione a scrutinio segreto di sei disegni di legge.

DEL BALZO G., segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Aguglia — Arconati.

Baccaredda — Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barilari — Barnabei — Barzilai — Battelli — Bertarelli — Biancheri — Bianchi Emilio — Bonacossa — Bonanno — Bonin — Bonoris — Borsarelli — Boselli — Bovi — Bracci — Branca — Brunialti.

Cabrini — Calderoni — Caldesi — Calissano — Calleri Enrico — Camagna — Carcano — Catanzaro — Cerulli — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Codacci-Pisanelli — Colonna — Compans — Coppino — Cornalba — Cortese — Costa — Cottafavi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Cesare — Del Balzo Girolamo — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Broglio — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Terranova — Donnaperna.

Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Fani — Fasce — Fede — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Fracassi — Fradeletto — Francica-Nava — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Lodovico — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco Ludovico.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Galli — Gallini — Galluppi — Garavetti — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Gianolio — Gianturco — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Giusso — Grossi — Guerci — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Landucci — Laudisi — Lazzaro — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Lojodice — Lovito — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Malvezzi — Mango — Manna — Mantica — Maraini — Marazzi — Marcora — Maresca — Marescalchi Alfonso — Mascia — Masciantonio — Massimini — Matteucci — Maury — Mazza — Mazziotti — Medici — Mestica — Mezzanotte — Micheli — Mirabelli — Montagna — Morelli-Gualtierotti — Murmura.

Nasi — Niccolini — Nuvoloni.

Orlando.

Paganini — Pala — Papadopoli — Patrizi — Perla — Perrotta — Personè — Piccini — Piccolo-Cupani — Pinna — Piovene — Pipitone — Pistoja — Pizzorni — Placido — Podestà — Prinetti.

Rava — Raccuini — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizza — Rizzetti — Rizzo Valentino — Ronchetti — Roselli — Rossi Teofilo — Rubini — Ruffo.

Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Scaramella-Manetti — Serra — Sili — Silva — Sola — Solinas-Apostoli — Sorani — Spada — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti-Scala

Talamo — Tedesco — Tinozzi — Toaldi — Torlonia — Tornielli — Torraca.

Valeri — Valle Gregorio — Vendemini — Veneziale — Vienna — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zanardelli — Zeppa.

Sono in congedo:

Bassetti — Berenini — Bergamasco — Bertetti — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bonardi — Bovio — Brizzolesi — Brunicardi.

Callaini — Calleri Giacomo — Cao-Pinna — Caratti — Carboni-Boj — Carugati — Casciani — Celli — Ceriana-Mayneri —

Chiapperro — Cipelli — Civelli — Costa-Zenoglio — Crispi — Cuzzi.

Daneo Edoardo — Dall'Acqua — Della Rocca — Di Bagnasco — Donati.

Facta — Falletti.

Gorio.

Indelli.

Licata — Luzzatti Riccardo.

Marsengo-Bastia — Meardi — Menafoglio — Miniscalchi — Morandi Luigi.

Noè.

Pais-Serra — Palberti — Pavia — Pivano — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pullè.

Rampoldi — Resta-Pallavicino — Rocca Fermo — Romanin-Jacur.

Sanarelli — Sani — Santini — Silvestri — Socci.

Testasecca — Tripepi.

Vallone — Vischi.

Sono ammalati:

Alessio.

Capoduro.

De Cristoforis — De Riseis Luigi.

Farinet Alfonso.

Vollaro-De Lieto.

Assenti per ufficio pubblico:

Credaro.

Martini.

Pinchia.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1901-1902.

Favorevoli 169
Contrari 46

Aggiunte e modificazioni alla legge 17 luglio 1898, n. 350, che ha instituito la Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai.

Favorevoli 178
Contrari 37

Approvazione di due Atti addizionali agli accordi internazionali per la tutela della proprietà industriale firmati a Bruxelles fra l'Italia e vari altri Stati il 14 dicembre 1900.

Favorevoli 180
Contrari 35

Nomina dei professori straordinari delle Università e degli Istituti superiori.

Favorevoli 146
Contrari 69

Estensione del servizio economico, attuato sulla ferrovia Bologna-San Felice, al tronco San Felice sul Panaro-Poggio Rusco.

Favorevoli 173
Contrari 41

Provvedimenti a favore dei Comuni di Acerenza e Colliano danneggiati dalle frane.

Favorevoli 185
Contrari 28

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per la trasformazione di monete di bronzo in monete di nichelio ».

PAGANINI è favorevole al disegno di legge: e avrebbe, anzi, desiderato l'intera trasformazione della moneta erosa con vantaggio del pubblico e forse anche dell'erario. Domanda se, per la vendita del rame demonetizzato, si osserveranno le norme della legge di contabilità. Si augura che, come fu detto da taluno, non si istituiscano monete da trenta centesimi.

RUBINI avrebbe desiderato che questo disegno di legge venisse in altro momento dinanzi alla Camera, perchè il problema della circolazione della moneta spicciola non può essere esaminato se non in rapporto alla circolazione della moneta divisionaria. Desidera sapere se il ministro accetti la limitazione proposta dalla Giunta intorno ai poteri del ministro per il valore e il tipo dei dischi di nichelio.

Rileva l'esuberanza dell'argento, e che a questa non si provvede colla creazione delle nuove monete: anzi teme che, con questa legge, il disturbo di quella esuberanza possa essere aggravato.

Raccomanda poi al ministro di voler volgere le sue cure a tutto il problema della circolazione, anche tenuto conto delle migliorate condizioni del Tesoro, che permettono d'impiegare le giacenze superflue di Cassa per il ritiro della circolazione erosa esuberante (Bene!).

ZEPPA, della Giunta, ritiene assolutamente infondato il timore di un possibile intervento degli Stati della lega latina in questa questione, perchè la moneta spicciola non ha mai fatto oggetto di Convenzione.

Esclude che vi sia un ingombro di moneta divisionale; anzi la quantità, che è in circolazione, è inferiore a quella, che ci è consentita dai patti, a prescindere dal ritiro completo della moneta da cinquanta centesimi.

Si dichiara infine favorevole alla coniazione di una moneta di nichelio di 50 centesimi, in sostituzione di quelle d'argento di cui è lamentata la mancanza.

FRASCARA GIACINTO approva il ritiro della moneta erosa esuberante; ma non crede che sia necessaria l'emissione di nuova moneta spicciola; perciò raccomanda al ministro di far sì che almeno questa emissione venga circondata di tutte le possibili cautele, ed avvenga gradualmente.

SALANDRA rileva come l'esclusione della moneta da 50 centesimi in nichelio fu consigliata alla Giunta dal solo criterio di non deprezzare ulteriormente la nostra circolazione, contrapponendo alla moneta d'argento, che è apprezzata dal pubblico pel suo valore intrinseco, una moneta di consistenza molto inferiore.

Confida che il ministro del tesoro vorrà accettare questa esclusione.

CARCANO, della Giunta, dichiara che la Giunta non ha creduto di dover estendere il suo esame ad altre questioni diverse dalle proposte ministeriali, che avevano per essa un carattere d'urgenza.

Rileva poi come la esclusione della moneta di nichelio da 50 centesimi sia stata approvata dalla Giunta a maggioranza.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, nota che egli ha creduto di non dover corredare la sua proposta di troppi particolari, perchè così richiedeva una materia, alla quale si connettono interessi di diversa natura.

Dichiara poi che, pur chiedendo facoltà di trasformare fino all'importo di 30 milioni di monete di rame, non si propone di far ciò tutto ad un tratto, ma bensì gradualmente.

All'on. Paganini risponde che per la vendita del rame si regolerà secondo gli suggeriranno l'interesse della finanza e le condizioni del mercato.

Circa l'esenzione dei tondini di nichelio dal dazio accetta l'emendamento proposto dalla Giunta, che pareggia le case italiane alle estere.

Crede ingiustificato il timore che questo provvedimento possa portare un turbamento alla circolazione; poichè non si tratta di aumentare la quantità, ma solo di cambiare la qualità del medio circolante.

Rileva come in quasi tutti i paesi più progrediti si palesi la tendenza ad escludere dalla circolazione la moneta di bronzo ritenuta troppo ingombrante.

Si rimette poi alla Camera circa l'esclusione proposta dalla

Giunta della moneta da 50 centesimi, ma non ritiene fondati i dubbi espressi che una tale coniazione ci sia vietata dai patti internazionali.

(Si approvano l'articolo 1 con una modificazione di forma proposta dal Ministro ed accettata dalla Commissione ed i rimanenti articoli della legge).

Proroga dei lavori parlamentari.

LEALI propone che la Camera prenda le sue vacanze estive. Interprete del pensiero dei colleghi esprime un voto di plauso al presidente per la sua solerzia ed imparzialità (Vive approvazioni).

CODACCI-PISANELLI vorrebbe, invece, che si continuasse la discussione del disegno di legge sui segretari comunali, trattandosi di una questione che da tanto tempo attende la sua soluzione.

Che se questo non fosse possibile, esprime il desiderio che, nel periodo delle vacanze, il Governo concordi colla Commissione un disegno di legge che ottenga agevolmente l'approvazione del Parlamento e che risolva anche il problema delle pensioni.

GIOLITTI, ministro dell'interno, avverte che, se anche la Camera continuasse ora la discussione di questo disegno, difficilmente esso avrebbe potuto divenir legge immediatamente.

Assicura che a novembre verrà innanzi alla Camera con proposte, le quali concilieranno i diritti di questi benemeriti funzionari cogl'interessi delle amministrazioni comunali.

CODACCI-PISANELLI prende atto di questa promessa.

TOALDI, propone egli pure che la Camera prenda le vacanze Si associa, a nome di molti amici, al voto di plauso proposto dall'on. Leali al presidente. Propone un plauso anche a tutto l'Ufficio di Presidenza (Vivissime approvazioni) ed anche al Ministero esortandolo alla difesa delle istituzioni; e termina con un saluto di affettuosa devozione al Sovrano (Applausi).

CALLERI vorrebbe che la Camera discutesse domani la legge sui cancellieri (Vivi rumori). Ma non insiste attesa l'impazienza della Camera.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, si associa con sincera gratitudine al plauso proposto al presidente, al quale si deve in gran parte se in questo periodo dei suoi lavori la Camera ha potuto dar prova di mirabile operosità (Vive approvazioni — Applausi).

PRESIDENTE ringrazia i colleghi e il presidente del Consiglio del fraterno e gentile saluto, che è il più grande compenso a cui potesse aspirare. È orgoglioso della benevolenza della Camera.

Ringrazia anche a nome di tutti i colleghi della Presidenza.

È lieto di riconoscere che, con la buona volontà di tutti, l'istituto parlamentare ha potuto procedere nel modo migliore, e dopo molti anni si è potuto finalmente raggiungere lo scopo, desiderato da tutti, di approvare i bilanci nei termini prescritti. Augura a tutti le buone vacanze (Vivissimi e prolungati applausi anche dalla tribuna della stampa).

Presentazione di una relazione.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge sul concorso dello Stato ai Comuni per l'istruzione elementare.

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

DEL BALZO G., segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Aguglia — Arconati.

Baccaredda — Baccelli Guido — Barnabei — Barracco — Barzilai — Bertarelli — Bertolini — Biancheri — Bianchi Emilio — Bonacossa — Bonin — Bonoris — Borsarelli — Boselli — Bovi — Bracci — Branca — Brunialti.

Cabrini — Calderoni — Caldesi — Calleri Enrico — Camagna — Cantalamessa — Carcano — Catanzaro — Cerulli — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colonna — Compans — Coppino — Cornalba — Cortese — Costa — Cottafavi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — De Amicis — De Bellis — De Cesare — Del Balzo Carlo — Del Balzo Gerolamo — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nobili — De Renzis — De Seta — Di Broglio — Donnaperna.

Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Fani — Fasce — Fazio Fede — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Fracassi — Fradeletto — Francica-Nava — Frascara Giuseppe — Fulci Lodovico — Fulci Nicolò Furnari — Fusco Ludovico.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Galli — Gallini — Galluppi — Garavetti — Gattoni — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Gianolio — Gianturco — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giusso — Grassi-Voces — Grossi — Guerci — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Landucci — Laudisi — Lazzaro — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Lojodice — Lovito — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majorana — Malvezzi — Mango — Manna — Mantica — Maraini — Marazzi — Marcora — Maresca — Marescalchi Alfonso — Mascia — Masciantonio — Massimini — Matteucci — Maurigi — Maury — Mazza — Mazziotti — Medici — Mel — Mestica — Mezzanotte — Micheli — Mirabelli — Montagna — Morelli-Gualtierotti — Murmura.

Nasi — Niccolini — Nocito — Nuvoloni.

Orlando.

Paganini — Pala — Pantano — Papadopoli — Patrizi — Perla — Perrotta — Personè — Piccini — Piccolo-Cupani — Pinna — Piovene — Pipitone — Pistoja — Pizzorni — Placido — Podestà — Prinetti.

Raccuini — Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo — Ronchetti — Roselli — Rubini — Ruffo.

Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Scaramella-Manetti — Serra — Sili — Silva — Sinibaldi — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sorani — Spada — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Stelluti-Scala.

Talamo — Tedesco — Ticci — Tinozzi — Toaldi — Torlonia — Tornielli — Torraca — Trip pi.

Valeri — Valle Gregorio — Vendramini — Veneziale — Vienna.

Weill-Weiss — Wollemborg.

Zanardelli — Zannoni — Zeppa.

Sono in congedo:

Basetti — Beretini — Bergamasco — Bertetti — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bonardi — Bovio — Brizzolesi — Brunicardi.

Callaini — Calleri Giacomo — Cao-Pinna — Caratti — Carboni-Boj — Carugati — Casciani — Celli — Ceriana-Mayneri — Chiappero — Cipelli — Civelli — Costa-Zenoglio — Crispi — Cuzzi.

Daneo Edoardo — Dell'Acqua — Della Rocca — Di Bagnasco — Donati.

Facta — Falletti.

Gorio.

Indelli.

Licata — Luzzatto Riccardo.

Marsengo-Bastia — Meardi — Menafoglio — Miniscalchi — Morandi Luigi.

Noè.

Pais-Serra — Palberti — Pavia — Pivano — Pozzi Domenico — Pullè.

Rampoldi — Resta-Pallavicino — Rocca Fermo — Romanin-Jacur.
Sanarelli — Sani — Santini — Silvestri — Socci.
Testasecca.
Vallone — Vischi.

Sono ammalati:

Alessio.
Capoduro.
De Cristoforis — De Riseis Luigi.
Farinet Alfonso.

Assenti per ufficio pubblico:

Credaro.
Martini.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Modificazioni alla legge 8 luglio 1883, n. 1496, concernente i provvedimenti pei danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane.

Favorevoli 193
Contrari 26

Stato di previsione dell'Entrata per l'esercizio finanziario 1900-901.

Favorevoli 188
Contrari 31

Provvedimenti per la trasformazione di 30 milioni di monete di bronzo in altrettanta somma di monete di nichelio puro.

Favorevoli 175
Contrari 44

(La Camera approva).

Interrogazioni ed interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se approva il contegno dell'Autorità di pubblica sicurezza nello sciopero dei mietitori avvenuto in Boara-Pisani.

« Aggio »

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'interno per sapere se di fronte alle proteste e all'agitazione manifestatasi nella cittadinanza Siracusana in causa del nuovo progetto di conduttura dell'acqua potabile che, abbandonando il pensiero di convogliare le pure acque montane, si propone di usufruire le acque del sottosuolo già in passato riconosciute impure, il Governo intenda rispettare le legittime e libere manifestazioni di quei cittadini e trarne argomento per una indagine obbiettiva dello stato dei fatti per favorire i veri interessi di Siracusa.

« Caldesi, Caratti, Silva ».

(Nuovi applausi al presidente).
La seduta termina alle 19.

DIARIO ESTERO

L'ufficiosa *Novoje Wremja*, di Pietroburgo, afferma che, fino a tanto che in China non regnerà ordine perfetto e che a Pechino non sarà insediato un Governo che abbia la forza di impedire la ripetizione dei disordini dell'anno scorso, non si potrà parlare della restituzione della Manciuria alla China.

Se però, aggiunge il diario russo, è prematuro parlare di una restituzione, non ne consegue che la questione della conclusione d'un accordo speciale fra la Russia e la China circa la Manciuria non possa venire nuovamente messa sul tappeto.

* * *

In una recente elezione politica che ebbe luogo a Stratford è riuscito il candidato ministeriale unionista contro un candidato liberale. Questo fatto viene accolto con grande soddisfazione dalla stampa imperialista della Gran Bretagna.

Gli elettori, dice lo *Standard*, hanno dato nuovamente un verdetto in favore del Governo.

Questo successo elettorale viene proprio a proposito in un momento in cui l'opera incessante di alcuni agitatori avrebbe potuto creare, se non nell'interno, forse all'estero, dei malintesi circa le opinioni realmente prevalenti nel popolo inglese. La vittoria elettorale di Sratford dimostra che simili preoccupazioni sono infondate. Il paese è preparato ad affrontare tutte le difficoltà nell'Africa meridionale. La gran massa del popolo inglese è convinta che l'Inghilterra non farà proposte di pace, finchè i Boeri non saranno completamente vinti e finchè i loro territorî non saranno annessi al dominio inglese in modo irrevocabile.

Il *Times*, il *Morning Post* e il *Daily Telegraph* si esprimono nello stesso senso. Solo il *Daily News* deplora l'esito dell'elezione, esprimendo il timore che questa vittoria incoraggerà il Governo a perseverare in una politica che dovrà terminare in modo sciagurato.

* * *

La *Frankfürter Zeitung* ha da Costantinopoli, che un segretario dell'ambasciata russa vi è giunto, di ritorno da un viaggio nell'isola di Creta, dove ha recato al Principe Giorgio una lettera autografa dello Czar.

In questa lettera, lo Czar avrebbe consigliato il Principe di adattarsi, nell'interesse istesso dell'isola di Creta, alle decisioni delle Potenze, le quali sanno bene apprezzare i sacrifizi da lui fatti.

Nella sua risposta, il Principe avrebbe fatto una larga esposizione delle difficoltà creategli dalla sua posizione, ammettendo però di voler seguire i consigli amichevoli dello Czar, per quanto starà nelle sue forze.

* * *

L'ufficiale *Messaggero*, di Pietroburgo, annunzia la visita dei Reali di Serbia in Russia per la metà di settembre ed aggiunge:

« La visita delle Loro Maestà il Re Alessandro e la Regina Draga di Serbia alla nostra Corte, sarà accolta dal popolo russo, come dal popolo serbo, con infinito piacere e alla nostra Corte i Reali di Serbia troveranno affettuosa accoglienza e quella cordialità che mai venne meno per i giovani Reali, fatti segno recentemente ad indelicati attacchi da parte di certa stampa, in un caso per loro doloroso ».

Il *Narodni Listy*, di Praga, dice di sapere da buona fonte che, contemporaneamente ai Reali di Serbia, si troverà a Pietroburgo anche il Principe Nicola del Montenegro, invitato dallo Czar.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Un discorso di S. A. R. il Duca degli Abruzzi. — Pubblichiamo oggi, non avendolo potuto fare ieri nel numero straordinario della *Gazzetta*, per mancanza di spazio, il discorso con cui S. A. R. il Duca degli Abruzzi ringraziò i Torinesi delle targhe offertegli.

Esso è il seguente:

Signor sindaco, signor presidente,

Or sono due anni, lasciando questa città, i membri della Giunta municipale mi vollero consegnare e venne da me gradita al ritorno una medaglia, segno dell'interesse col quale veniva seguita l'impresa da me progettata. Nel deserto e ghiacciato Capo Flora, fra le lettere portateci dalla *Capella*, trovavo il saluto di Torino a me ed ai miei compagni, saluto che a noi stanchi di lunghe e continue giornate di lotte ed incertezze nel Canale Britannico, rinvigorì l'energia, al pensiero che l'affettuosa e fidente Torino non ci aveva dimenticati.

L'interesse e l'ansia pel ritorno si accrebbero pel giubilo del successo ottenuto ed all'arrivo, l'imponente dimostrazione fattami in questa città, col farmi dimenticare le privazioni sofferte, strinse vieppiù i legami di affetto che antichissime tradizioni di famiglia ad essa mi univano. L'animo mio, rievocando oggi le emozioni avute in queste successive dimostrazioni, non può lasciar passare questa funzione senza pubblicamente far conoscere i proprî sentimenti di profonda e sincera riconoscenza.

Una nuova manifestazione della cittadinanza torinese mi conduce oggi nel Palazzo Municipale a ricevere, coi compagni della spedizione, il ricordo che una sottoscrizione popolare promossa dalla Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione « Archimede » ha fatto eseguire per essere consegnata in forma solenne alla presenza delle LL. AA. RR., auspice l'on. sig. Sindaco.

Ben cara riesce all'animo mio questa manifestazione del sentimento popolare in questo momento soprattutto in cui si sono udite aperte parole di guerra alle nostre istituzioni.

Il buon senso che ha sempre illuminato le masse popolari faccia loro discernere i pericoli nascosti nei miraggi abilmente presentati, e questo buon senso dia la guida nella ricerca di un maggior benessere delle classi lavoratrici senza portare, con lotte infeconde, un impoverimento nel nostro paese.

Io ho piena fiducia in questo buon senso, unito al lavoro di tutti quelli che vogliono il nostro paese unito, prospero e grande. Ricordiamo i sacrifizi fatti per acquistare la nostra indipendenza, perseveriamo negli sforzi dei nostri padri collo stesso fermo volere, collo stesso retto giudizio e collo stesso sentimento patriottico per condurre la nostra cara patria a quei destini a cui è avviata non solamente dalle glorie del passato ma dalle qualità dei suoi abitanti.

Voglia, on. sig. presidente, ricevere coi miei ringraziamenti quelli dei componenti la spedizione, sia italiani che norvegesi, ringraziamenti che si estendono a tutti quelli che hanno sottoscritto a questa manifestazione.

In memoria di Re Umberto. — Ad Empoli venne ieri inaugurato, in piazza della Stazione, il monumento a Re Umberto. Assistevano alla cerimonia le Autorità, le associazioni e grande folla.

Parlarono applauditi il Vice Presidente del Comitato, il Sindaco, e l'on. deputato Ridolfi. La città era festante.

Per la Principessa Jolanda. — Ieri, a Pisa, all'Istituto di correzione paterna venne festeggiata la nascita della Principessa Jolanda Margherita e fu inaugurato un medaglione in onore di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Vi assistettero le Autorità.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera in seduta pubblica e segreta alle ore 21.

All'ordine del giorno sono state aggiunte parecchie nuove proposte, fra cui:

— Rinunzia alla condizione di simmetria nelle fabbriche da sorgere in alcuni lotti nel quartiere dell'Oca.

— Modificazione di alcuni patti relativi alla sistemazione delle strade del quartiere a sinistra della via Nomentana, espressi nella Convenzione del 29 dicembre 1898 fra il Comune e la Banca d'Italia in rappresentanza della Banca Tiberina.

— Proposta del consigliere Iacovacci perchè siano banditi pubblici concorsi per i lavori edilizî che assumono carattere artistico.

Gli agrari italiani in Francia. — Si ha da Montpellier, 30:

« Iersera fu offerto un banchetto d'addio agli studenti della Scuola d'agricoltura di Portici.

Furono fatti calorosi brindisi alla Francia ed all'Italia.

Il segretario generale della Prefettura brindò al Re Vittorio Emanuele, alla Regina Elena ed al popolo d'Italia.

Il prof. Savastano bevette alla Francia ed al presidente della Repubblica, Loubet.

Gli studenti di Portici partono oggi ».

Congresso bibliografico. — La 5ª riunione della Società bibliografica italiana avrà luogo nei giorni 25, 26, 27 luglio a Venezia. La discussione di temi importantissimi per la bibliografia e gli studî bibliografici, sarà alternata con gite, ricevimenti, spettacoli.

Nell'epoca dell'anno in cui Venezia è in tutto il suo splendore di vita, ed anche per le attrazioni della Esposizione d'arte, questa riunione sarà certamente fra le più numerose.

I soci sono pregati di mandare al più presto alla sede del Comitato ordinatore, Ateneo Veneto, Venezia, la loro dichiarazione di intervento, per ricevere in tempo tessere, programmi e moduli per i ribassi ferroviari.

Elezione politica. — *Collegio di Massa-Carrara:* — *Votazione di ballottaggio* — Risultato definitivo — De Felice Giuffrida ebbe voti 3491 e Binelli ne ebbe 2671.

Il ponte di Ripetta. — Il Comune di Roma vuole procedere alla demolizione del ponte di Ripetta, che si è reso inutile dopo l'apertura del ponte Cavour in muratura ivi prossimo. Condizione principale di questa demolizione è quella di spingere la disfattura delle pile fino al fondo dell'alveo, ed in ogni modo a profondità non minore di metri cinque sotto magra per le colonne intermedie, e di metri tre per quelle estreme prossime ai muraglioni, asportando dall'alveo il materiale che ne risulta.

Coloro pertanto che avessero interesse di acquistare il materiale del vecchio ponte nello stato in cui trovasi, potranno inviare le offerte all'Amministrazione del Comune, nelle quali siano anche specificate le condizioni finanziarie e di tempo per l'esecuzione e per la remozione del materiale, che resterebbe a beneficio del demolitore. L'Amministrazione intende porre mano alla disfattura del ponte di Ripetta, o per mezzo di trattativa privata, o per mezzo di asta, al più tardi da qui ad una quindicina di giorni.

Marina militare. — Col 6 luglio p. v. il R. cacciatorpediniere *Strale* passerà in armamento ed entrerà a far parte della forza navale del Mediterraneo.

Con oggi la R. nave *Volta* è passata in armamento ridotto a Spezia.

Con la data 15 luglio passeranno in armamento le navi allievi dell'Accademia navale *Flavio Gioia*, *Vespucci* e *Curtatone*.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VERSAILLES, 30 giugno. — In occasione delle feste per l'anniversario della nascita del generale Hoche, ha avuto luogo un banchetto organizzato dai repubblicani radicali.

Il ministro della guerra, generale André, ha pronunciato un discorso, nel quale ha affermato che il dovere dell'esercito è di difendere le istituzioni repubblicane, soggiungendo che l'esercito non mancherà mai a tale dovere.

MADRID, 30. — Dispacci ufficiali smentiscono l'esistenza della peste bubbonica ad Oporto.

ALGERI, 30. — Révoil, governatore generale dell'Algeria, pronunziò un discorso nell'adunanza del Consiglio superiore, affermando la volontà di seguire una politica pacifica e sviluppare l'influenza della Francia verso Occidente e verso Mezzogiorno, mercè l'aumento delle relazioni commerciali.

ALGERI, 30. — Il nuovo governatore generale dell'Algeria, Révoil, ha ricevuto stamane le Autorità ed i Corpi costituiti.

Ricevendo il Corpo consolare, Révoil assicurò che sarà felice di contribuire al mantenimento dei buoni rapporti fra i loro connazionali ed il Governo della Repubblica francese.

LIONE, 1 luglio. — Nel pomeriggio di ieri, nella sala del Casino, ebbe luogo una conferenza organizzata dalla *Patrie Française*, sotto la presidenza di Cavaignac.

Contemporaneamente i socialisti rivoluzionari tennero un *meeting* di protesta.

All'uscita da questi *meetings* vi furono risse fra i membri delle due riunioni.

La polizia intervenne e procedette ad una ventina di arresti.

Più tardi si riformarono nuovi gruppi di dimostranti che provocarono risse. Furono anche scambiati colpi di arma da fuoco e nuovi arresti furono fatti. Vi sono una diecina di feriti più o meno leggermente.

ALGERI, 1. — Hanno avuto luogo le elezioni dei Consigli generali. Gli antisemiti perdono tre seggi a Costantina ed uno ad Algeri.

Max Régis si trova in ballottaggio.

I repubblicani governativi od indipendenti hanno la maggioranza in tre provincie.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Conservatorio del Collegio Romano

del 29 giugno 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì	760,4
Umidità relativa a mezzodì	40.
Vento a mezzodì	NW
Cielo	sereno
Termometro centigrado	Massimo 31°6 Minimo 18°,1.
Pioggia in 24 ore	0.0

Li 29 giugno 1901.

In Europa: pressione massima di 768 ancora sulla Prussia e sulla Danimarca, minima di 762 sulla Russia meridionale e sulla Grecia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di circa 1 mm. sull'Italia inferiore ed isole; stazionario altrove; temperatura aumentata sull'alta Italia, poco variata altrove.

Stamane: cielo generalmente sereno; venti forti settentrionali sulla penisola Salentina; deboli vari altrove; mare calmo.

Barometro: massimo a 765 sull'alta Italia; quasi livellato altrove intorno a 764.

Probabilità: venti generalmente deboli settentrionali, cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, il 29 giugno 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	27 0	20 5
Genova	sereno	calmo	28 6	22 3
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	1/4 coperto	—	23 9	17 4
Torino	1/4 coperto	—	24 9	19 1
Alessandria	1/4 coperto	—	28 0	19 8
Novara	1/4 coperto	—	29 3	18 2
Domodossola	sereno	—	25 4	13 5
Pavia	1/4 coperto	—	29 8	18 0
Milano	1/4 coperto	—	32 1	20 0
Sondrio	1/4 coperto	—	27 3	18 2
Bergamo	1/4 coperto	—	27 0	19 0
Brescia	sereno	—	30 7	18 8
Cremona	sereno	—	31 9	20 2
Mantova	sereno	—	28 2	19 6
Verona	sereno	—	28 3	20 4
Belluno	3/4 coperto	—	26 6	16 7
Udine	sereno	—	27 9	16 8
Treviso	1/4 coperto	—	30 2	19 5
Venezia	3/4 coperto	calmo	27 4	20 8
Padova	sereno	—	27 8	18 3
Rovigo	sereno	—	31 5	17 6
Piacenza	sereno	—	27 8	19 3
Parma	sereno	—	29 9	19 5
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	28 8	16 7
Modena	sereno	—	27 9	18 6
Ferrara	sereno	—	27 1	19 0
Bologna	sereno	—	27 5	19 5
Ravenna	sereno	—	28 3	15 0
Forlì	1/2 coperto	—	27 8	18 0
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	26 0	15 3
Ancona	sereno	legg. mosso	26 8	20 2
Urbino	1/2 coperto	—	29 0	16 0
Macerata	sereno	—	27 4	19 5
Ascoli Piceno	sereno	—	28 0	18 0
Perugia	sereno	—	28 0	19 2
Camerino	sereno	—	25 3	16 8
Lucca	sereno	—	31 7	17 8
Pisa	sereno	—	31 0	16 4
Livorno	sereno	calmo	30 0	18 8
Firenze	sereno	—	33 8	18 7
Arezzo	1/4 coperto	—	30 4	17 7
Siena	sereno	—	29 8	19 9
Grosseto	1/4 coperto	—	31 4	17 4
Roma	sereno	—	30 7	18 1
Teramo	sereno	—	28 6	15 8
Chieti	sereno	—	25 0	18 8
Aquila	sereno	—	28 9	15 0
Agnone	sereno	—	25 0	15 0
Foggia	sereno	—	26 0	18 0
Bari	sereno	legg. mosso	25 0	18 9
Lecce	sereno	—	28 7	18 5
Caserta	sereno	—	33 0	18 0
Napoli	sereno	calmo	29 3	22 0
Benevento	sereno	—	30 0	15 8
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	sereno	—	24 8	18 5
Potenza	sereno	—	23 5	15 6
Cosenza	sereno	—	32 0	18 0
Tiriolo	sereno	—	23 0	12 4
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	28 0	20 0
Trapani	sereno	calmo	30 2	19 7
Palermo	sereno	calmo	30 2	15 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	28 0	20 0
Caltanissetta	sereno	—	34 6	22 8
Messina	sereno	calmo	29 5	22 4
Catania	sereno	calmo	28 0	20 3
Siracusa	sereno	calmo	29 2	19 6
Cagliari	sereno	legg. mosso	31 2	18 2
Sassari	sereno	—	30 2	20 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*